TRIESTE, Martedì 1.o Settembre 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7065
Anno XX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-58
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

La cintura interna di Stalingrado intaccata a 25 chilometri dalla città

Un altro successo italiano sul Ladoga
Trasporto sovietico di 1300 tonn. affondato da un Mas

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 31 agosto 1942-XX: Bollettino 826:

Colpi di mano tentati da pattuglie nemiche sono falliti sul fronte egiziano, dove vivace è stata l'attività aerea; in combattimento contro formazioni avversarie, superiori di numero, 2 apparecchi venivano abbattuti dai nostri cacciatori e molti altri efficacemente mitragliati.

Nel corso di attacchi contro nostri mercantili, 4 velivoli nemici sono stati distrutti nel Mediterraneo dalla caccia italiana, 2 dal tiro contraereo di una nostra unità navale, 2 altri da aviatori tedeschi; un piroscafo risulta non gravemente danneggiato.

Non hanno fatto ritorno dalle loro missioni di guerra 2 nostri aerei.

Sul lago Ladoga un trasporto sovietico di 1300 tonnellate, in navigazione verso Leningrado, è stato silurato e affondato il 27 corrente da un «Mas» italiano al comando del sottotenente di vascello Aldo Benvenuto.

Una grande impresa
Come i nostri «Mas» sono giunti sulle rive del maggiore lago d'Europa

Roma, 31

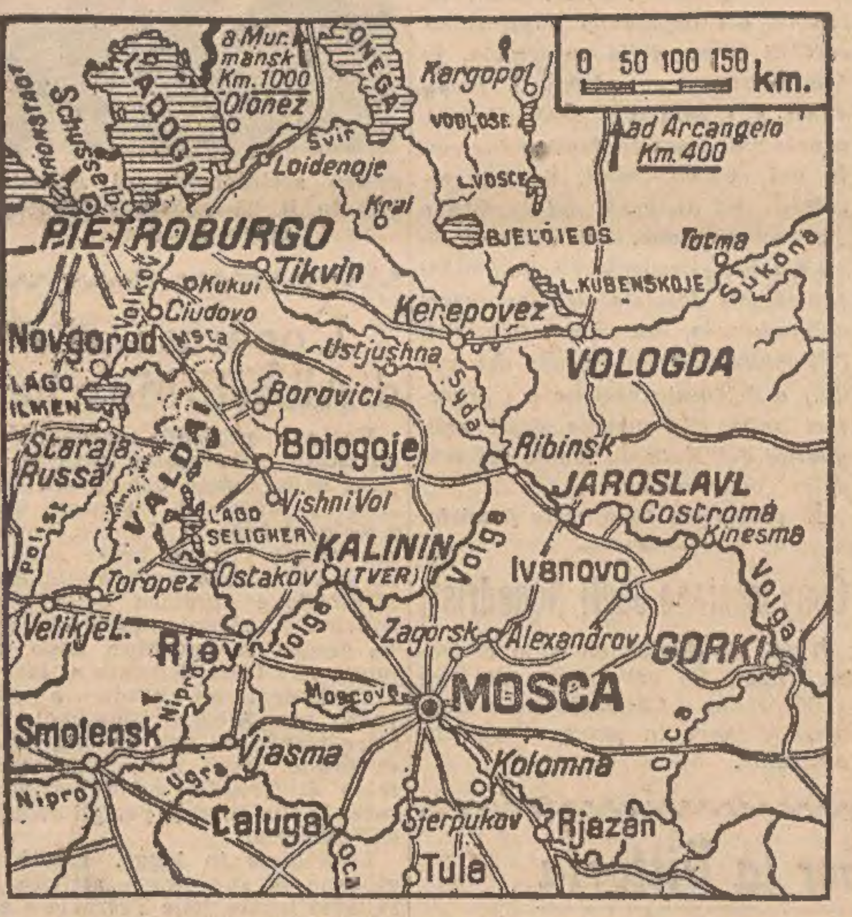
All'impresa già di per se stessa del trasferimento di Mas dall'Italia al Mar Nero, una nuova se ne aggiunge di non minor valore e significato. Il trasporto di unità leggere della nostra Marina infatti fin sulle rive del lago Ladoga il più grande d'Europa con 11.900 kbq. di superficie, è una impresa più che ammirevole per l'organizzazione richiesta, per i mezzi impiegati, per la somma di energie che è stata adoperata perchè la nostra bandiera potesse brillare anche lassù nell'estremo settentrione. Per strada ordinaria, per ferrovia, con i propri mezzi i nostri Mas hanno percorso più di 3000 km. prima di entrare in azione.

Il primo convoglio automobilistico partito dalla Spezia e attraversato il passo della Cisa ha proceduto via Brennero per la Germania. Il viaggio è stato molto movimentato e pieno di imprevisti per la mole del convoglio che qualche volta per il suo passaggio ha chiesto persino in qualche piccolo centro la demolizione di alcuni spigoli di case. Molte difficoltà sono state superate anche per il transito nei boschi finlandesi. Tuttavia il trasporto è stato effettuato a tempo di primato. Il percorso stradale ha richiesto 86 ore di marcia effettiva e il trasferimento totale compreso il rimontaggio delle parti poco più di 20 giorni di lavoro effettivo.

Appena preso il largo sulle infide acque del Ladoga i nostri Mas hanno annunciato clamorosamente la loro presenza. La prima azione svolta nella notte del 25 agosto poco dopo le ore 3 tra la pallida luce del cielo è stata coronata da un brillante successo. Il Mas 527 in agguato a levante dell'istmo di Carelia avvistava un convoglio nemico destinato a Pietroburgo. Il nostro Mas si è lanciato immediatamente all'attacco e malgrado il violento fuoco delle unità della scorta si è portato ad appena 300 metri dal più grosso piroscafo e lanciando il suo siluro, la grossa cannoniera nemica di 1300 tonnellate, lunga oltre 60 metri, affondava rapidamente.

Non minore fortuna nella rischiosa azione di guerra hanno avuto successivamente nella notte sul 27 agosto i due Mas 527 e 528. Verso la mezzanotte le nostre unità sottili avvistavano un convoglio diretto verso Pietroburgo e il Mas 528 al comando del sottotenente di vascello Aldo Benvenuto si lanciava arditamente all'attacco centrando un siluro a così breve distanza dallo scafo che il piroscafo colpito e squarciato affondò rapidamente con tutto il suo pesante carico di armi e di munizioni.

La Marina italiana non poteva avere un più brillante esordio anche in quel lago



Grande rilievo a Helsinki

Helsinki, 31

Tutta la stampa ha messo in rilievo con grandi titoli le notizie sulle vittoriose azioni dei «Mas» italiani nel Ladoga. I giornali sottolineano l'efficacissimo apporto delle micidiali piccole unità della Marina italiana nella lotta contro l'ultima via di comunicazione sovietica con l'assediata Pietroburgo. Specialmente l'Uusi Suomi dà particolare risalto tipografico alla vigorosa attività della flottiglia di minuscole siluranti italiane operanti sul grande lago finno-russo. Con le recenti successive vittorie dei «Mas» del comandante Bechi, dice il giornale, la flottiglia ha già al suo attivo l'affondamento di una cannoniera sovietica di 1300 tonnellate e di un piroscafo carico di munizioni destinate alle truppe bolsceviche assediate in Pietroburgo.

Il popolo italiano nella terza estate di guerra
«Il Duce è la più viva personificazione di questa attività»

Berlino, 31

In una corrispondenza da Roma la *B. Z. am Mittag* mette in rilievo il fervore di attività che anima tutta l'Italia in questa terza estate di guerra. Il popolo italiano — scrive fra l'altro — è profondamente compenetrato della importanza degli eventi militari in corso, come pure della grandezza dei compiti dell'ora presente e impegna al massimo le proprie energie nelle fabbriche, nei campi, nelle pubbliche amministrazioni, nelle organizzazioni del Partito. Questa intensa attività, che si rileva ovunque, è in sintomatico contrasto con l'estate precedente. Roma per esempio solitamente in agosto era semideserta tra le ferie estive e la villeggiatura; oggi invece si verifica il contrario. Le spiaggie tirreniche ed adriatiche ospitano in prevalenza colonie di bambini e soldati italiani e tedeschi bisognosi del riposo e di cure. Nei centri urbani come nelle campagne si lavora a ritmo accelerato e questo immenso dinamismo sprigionato dal fronte intorno ai figli della guerra e della vittoria fanno riscontro i grandi successi riportati dalle Forze armate italiane.

Il Corpo di spedizione in Russia è diventato un'Armata che si è battuta magnificamente nelle grandi azioni di rastrellamento alle foci del Don; essa ha conquistato due grossi centri e una importante testa di ponte. I recenti attacchi delle forze britanniche contro i convogli per l'Africa settentrionale si sono risolti in vani tentativi che hanno riconfermato la perizia e la efficacia della reazione italiana. Non bisogna dimenticare l'importanza del contributo che l'Italia dà alla guerra nel settore mediterraneo assicurando i rifornimenti. Solo in avvenire sarà possibile apprezzare degnamente il valore della attività spiegata dalla flotta italiana da trasporto e di quella adibita al servizio di scorta, si vedrà allora che la realtà supera ogni immaginazione.

Ovunque in Italia, continua la corrispondenza, si lavora febbrilmente ed il Duce è la più viva personificazione di questa incessante attività. In voli di ispezione in Sardegna, nell'Africa settentrionale, in Grecia e nel Goriziano, Mussolini si è portato fra i soldati che compiono il proprio dovere, sia a bordo degli aerosiluranti che nel deserto africano o come truppe di guarnigione nei territori occupati dove sono tutori dell'ordine romano. Mussolini li ha visitati da soldato e da camerata, li ha incitati a continuare affermando la certezza della vittoria.

La corrispondenza così conclude: Il Duce ha ribadito, come supremo principio, la lex romana che vuole ed imprime l'ordine e la pace ma che colpisce inesorabilmente chiunque violi l'ordine e la pace, sia attraverso insidie che in un cosiddetto secondo fronte. Ciò vale per le terre adriatiche come per il retroterra balcanico, per il Mediterraneo e per tutta l'Europa. Questa lex romana proclamata a suo tempo dai grandi imperatori della antichità, presuppone quello spirito vigilante e quel dinamismo combattivo che sono caratteri propri della Nazione italiana del fronte interno come del soldato ed in modo particolare dello stesso Duce».

Le giornate veneziane del ministro Göbbels
Una visita alla Biennale - L'inaugurazione della nuova sede della Associazione italo-tedesca

Venezia, 31

Il ministro Göbbels alle ore 11.30 di stamane, accompagnato dal ministro Pavolini, si è recato a visitare la Biennale d'arti figurative, ricevuto dal conte Volpi e dal cons. naz. Maraini rispettivamente presidente e segretario generale della Biennale. Egli ha compiuto il giro dei padiglioni soffermandosi particolarmente in quelli italiano e germanico e in quelli dei nostri artisti combattenti dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia. Alla fine della visita il ministro Göbbels ha espresso il suo vivo compiacimento.

Nel pomeriggio alle 18.30 il ministro Göbbels, accompagnato dal ministro Pavolini, si è recato a Palazzo Morosini dove è stata inaugurata la nuova sede dell'Associazione italo-germanica. Ricevuto dal conte Marzotto, presidente della sezione di Venezia, dal ministro di Stato conte Volpi, dal ministro plenipotenziario Koch e da altri componenti l'Associazione, i due ministri delle Nazioni alleate hanno visitato i nuovi locali

Nostri soldati osservano carri armati di fabbricazione russa, di grosso tonnellaggio, immobilizzati dalle artiglierie dell'Asse nell'ansa del Don

Durissimo colpo alla navigazione nemica
30 navi per 181 mila tonnellate affondate dai sottomarini tedeschi in Atlantico, nel Mar dei Caribi e davanti alle coste africane

Berlino 31

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nella regione meridionale del Cuban inferiore, truppe germaniche e romene hanno respinto il nemico in attacchi incessanti ricacciandolo in direzione della costa del Mar Nero. L'artiglieria contraerea ha affondato 1 cannoniera sovietica.

A sud di Stalingrado, truppe germaniche hanno sfondato le posizioni nemiche sbaragliando considerevoli forze sovietiche e si trovano ora a 25 km. a sud della città. Attacchi notturni effettuati dall'Arma aerea tedesca, hanno causato vasti incendi a Stalingrado. Inoltre sono stati efficacemente bombardati aeroporti del nemico ed installazioni ferroviarie ad oriente del Volga.

Nel settore di Rjev il nemico ha continuato in vari punti i suoi attacchi con forze considerevoli di fanterie e di carri armati. Nel corso di tenaci combattimenti sono stati distrutti 48 carri armati nemici di cui 38 ad opera di un solo reparto di cannoni d'assalto.

A sud del lago Ladoga sono falliti nuovi attacchi sovietici. Mas italiani hanno affondato nella notte sul 15 agosto nel lago Ladoga 1 cannoniera ed 1 nave mercantile del nemico.

Apparecchi da combattimento hanno attaccato sia di giorno che di notte obiettivi militari sull'Inghilterra orientale e nei Midlands. Sono state sganciate bombe dirompenti ed incendiarie.

Come è stato già reso noto per mezzo di un Bollettino straordinario, sommergibili germanici hanno inflitto durante la settimana scorsa nuove perdite estremamente sensibili alla navigazione nemica. Nonostante una forte difesa delle forze aeree e navali avversarie, essi hanno colato a picco nell'Atlantico, nel Mar dei Caribi e davanti alle coste dell'Africa occidentale un totale di 30 navi per complessive 181.000 tonnellate facenti parte di convogli o naviganti isolate. Tali navi sono state affondate dopo tenaci combattimenti e malgrado la protezione delle unità di scorta. Altre 5 navi sono state colpite da siluri.

Nella giornata del 29 agosto il comandante Gollob commodoro di uno stormo da caccia ha raggiunto la sua 150.a vittoria in combattimenti aerei sul fronte orientale.

In merito agli ultimi sviluppi della situazione nell'est, da fonte militare competente si sottolineano tutti i nuovi successi che le truppe germaniche ed alleate hanno riportato a sud di Stalingrado, dove, come comunica l'odierno Bollettino, si è riuscito a sfondare le linee nemiche e a portarsi fino a 25 km. dalla città.

Si è riusciti con ciò non solo ad aprire una vasta breccia nelle difese esterne ma anche a varcare la cintura interna.

Non meno importanti sono i successi che vengono segnalati dal Caucaso. E' chiaro, si osserva, che le forze germaniche ed alleate stanno approssimandosi ad uno degli obiettivi immediati, e cioè alle coste del Mar Nero.

Sottolineata viene anche la notizia che motosiluranti italiane operanti nelle acque del lago Ladoga, hanno affondato una cannoniera ed una nave trasporto bolsceviche. Le valorose unità italiane, che come si ricorderà, ebbero una parte importante nella battaglia di Sebastopoli, svolgono ora la loro attività anche nel golfo di Finlandia in un settore che per il nemico ha una particolare importanza, perchè solo attraverso il Ladoga Pietrogrado può ricevere anche qualche rifornimento. E da questo si vede come la collaborazione italo-germanica si estende a tutto il teatro della lotta, da El Alamein al Golfo di Finlandia.

Nel massimo rilievo poi viene posto il nuovo colpo inferto dall'arma sottomarina germanica alla navigazione nemica nella settimana scorsa, con l'affondamento di oltre 30 navi per complessive 181 mila tonnellate. Con ciò il bilancio degli affondamenti per il mese di agosto si è chiuso con 850 mila tonnellate.

IL FALLIMENTO DELL'OFFENSIVA DI RJEV

Una doccia fredda sulle speranze britanniche

Berna, 31

La propaganda britannica che era addirittura boccheggiante circa una settimana fa quando le Armate di Timocenko sotto i colpi di maglio della Wehrmacht e delle forze alleate indietreggiavano rapidamente lasciando in mano del nemico i più fertili territori dell'Urss, aveva ripreso alquanto fiato all'inizio della controffensiva sovietica nel settore di Rjev. Qualche giornale londinese si affrettò a scrivere che la notizia di «questa grande offensiva mitigava il dolore per la tragica morte del Duca di Kent».

Rapido voltafaccia

L'euforia è stata però di breve durata. Ora a Londra — come riferiscono i corrispondenti della stampa svizzera — cade una doccia fredda sulle speranze ancora una volta così maldestramente concepite dal pubblico e si scrive che naturalmente da quest'azione (automaticamente si comincia a dare l'ostracismo alla parola «grande offensiva») non si può nè ci si deve attendere risultati spettacolosi, considerato che il terreno non si presta a grandi manovre tattiche e che, d'altra parte, i Germanici sono molto forti anche in questo settore e posseggono un importante sistema di fortificazioni. Infine, dato che posseggono una ottima rete di comunicazioni, possono far affluire rinforzi con maggiore rapidità dei Russi.

Questo linguaggio che viene subito dopo il lirismo della scorsa settimana farebbe anzi supporre che a Londra se non si considera l'offensiva sovietica come già stroncata, si ritiene che probabilmente non è più il caso di porre su di essa delle mirifiche aspettative. Ciò nondostante i corrispondenti dei giornali britannici a Londra come delle varie agenzie anglosassoni continuano a fare uso di un frasario quanto mai sostenuto.

A parte i fronzoli, da questi dispacci sembra però anzitutto risaltare che i Sovietici stanno facendo il possibile e l'impossibile per salvare anzitutto Stalingrado gettando nella fornace sempre altre truppe fresche e materiale corazzato e motorizzato.

Tre punti nevralgici

I settori di Stalingrado, di Rjev e del Caucaso, sono dunque quelli che si continuano a definire come i tre punti nevralgici del fronte orientale. Non si fa mistero che le Armate del Reich e quelle alleate sono penetrare in due località a nord e a sud-ovest della cintura di fortificazioni di Stalingrado per una profondità di almeno una ventina di chilometri e forse di più. Ma fino a qual punto questo sfondamento del dispositivo di difesa sovietico ha compromesso le sorti della città? A tale riguardo, i corrispondenti non si pronunciano e per ovvie ragioni, ma invano nascondono le preoccupazioni che regnano a Mosca anche se ufficialmente si dice che le Armate di Timocenko posseggono ancora ingenti riserve non soltanto per continuare una fanatica resistenza ma per passare anche e dei contrattacchi.

«Non si possiedono gli elementi indispensabili — soggiunge il corrispondente dell'*Exchange Telegraph* — per poter dire se la situazione almeno parzialmente può essere ristabilita. Una cosa comunque è certa e cioè che i prossimi giorni potrebbero essere decisivi per la città che porta il nome di Stalin. Questi contrattacchi naturalmente costano perdite enormi. Essi hanno principalmente luogo fra Rjev e Caluga onde poter alleggerire la possente pressione su Stalingrado. E' qui che Timocenko concentra il massimo delle sue forze che sono fatte ammontare a circa una mezza dozzina di Armate le quali comprendono quello che di meglio ancora possedeva e gli elementi più fanatici dell'Esercito. Anche la milizia della città di Stalingrado è stata gettata nella battaglia sebbene molto impreparata. Naturalmente questo gigantesco tentativo, dovuto agli ordini di Stalin, si risolve in un'ecatombe di uomini e di materiali. Esso deve essere però giustificato. Ed è così che i corrispondenti sopraccennati, compresi quelli dell'*United Press* nonchè quelli dell'Agenzia ufficiosa britannica oggi si fanno in quattro per ricorrere ad ogni sorta di espedienti verbali per dire che «a paragone di quella che era nei giorni scorsi la situazione in un certo senso può essere considerata come migliore almeno perchè il nemico non ha realizzato i progressi che si aveva ragione di temere».

Però... dopo aver rincuorato il pubblico ecco che si prevede di nuovo il peggio: «L'Alto Comando di Stalingrado crede imminente un'altra grande offensiva da parte nemica nel corso della quale potrebbe decidersi la sorte di Stalingrado. Nelle retrovie sono stati segnalati grandi concentramenti di truppe tedesche. I trasporti hanno luogo in modo molto rapido. Anche da parte russa si notano teorie ininterrotte di autocarri, alcuni dei quali di fabbricazione americana, che trasportano truppe e materiali da guerra. Dall'interno sono giunti anche altri reparti di carri armati. Il pericolo più grave per i Sovietici è rappresentato dal cuneo lanciato dai nemici a sud-ovest di Stalingrado. E' qui che Timocenko fa il massimo sforzo possibile».

V. F.

Il ritornello di Maisky
e la grancassa del secondo fronte

Roma, 31

Con l'appoggio delle autorità è stata organizzata a Londra da un gruppo di ebrei inglesi, una grande colletta pubblica per raccogliere fondi in denaro da inviare all'Unione sovietica. Data l'impossibilità di inviare i tanto promessi aiuti materiali, visto fallire il pietoso tentativo di costituire sul Continente europeo un secondo fronte, Londra si illude di soddisfare le urgenti richieste di Mosca inviandole un pacchetto di sterline di cui Stalin attualmente non ha che fare. L'ambasciatore sovietico a Londra Maisky, interpellato in proposito, ha ripetuto per l'ennesima volta il solito ritornello:

«Negli ultimi 14 mesi — egli ha detto — il mio Paese è stato quello fra tutti gli alleati che ha sopportato il più grave peso della guerra contro il comune nemico. Confidiamo però — ha soggiunto senza accennare affatto alla colletta — che ben presto questo peso sarà più pienamente condiviso dagli altri membri della coalizione».

Le fasi della battaglia del Volga
L'irresistibile impeto della valanga

Berlino, 31

L'epilogo della battaglia di Stalingrado, forse la maggiore per effettivi e mezzi bellici impegnati, nonchè per l'importanza strategica, fra tutte quelle finora combattute sul fronte orientale, si approssima.

Negli ambienti militari di Berlino si parla stasera di «fase finale della lotta» e si aggiunge che, pur non essendo probabile la caduta a brevissima scadenza della città sovietica, essa può considerarsi inevitabile soprattutto in vista della recente evoluzione degli attacchi concentrici delle truppe dell'Asse.

Speciali tipi di bombardieri

Nuovi gravi colpi sono stati apportati nelle ultime 24 ore alle difese di Stalingrado. Mentre a nord-ovest un furibondo contrattacco sferrato da Timocenko sul fianco sinistro dello schieramento alleato veniva respinto dopo epico combattimento, l'ala sinistra riusciva a sfondare altre linee nemiche e a spingersi profondamente nel labirinto del sistema fortificato costruito per coprire la «chiave del Volga» verso mezzogiorno. Il considerevole successo fu sfruttato immediatamente secondo la consuetudine germanica. A distanza di pochi giorni le punte corazzate tedesche si trovavano già dinanzi alla cintura interna delle fortificazioni di Stalingrado e operavano una nuova rottura con l'appoggio di stormi di distruttori e di apparecchi da combattimento del tipo speciale creato in Germania allo scopo di rendere sempre più efficace la collaborazione della Luftwaffe con le Armate terrestri. Questi apparecchi bimotori e trimotori hanno la possibilità di scendere fino a pochi metri sugli obiettivi contro i quali scaricano tonnellate di esplosivi e all'occorrenza aprono il fuoco con i due cannoncini e le sei mitragliatrici che portano a bordo. La blindatura delle ali e della carlinga è tale da renderle quasi invulnerabili e i tempi della picchiata come quelli della ripresa dopo il lancio delle bombe si riducono al minimo.

Dalla breccia le truppe alleate fluivano con impeto irresistibile, stroncando ogni tentativo sovietico di arginare la marea. Come risulta dall'odierno Bollettino, i reparti che operano dal sud si spingevano fino ad un punto distante da Stalingrado solamente 25 chilometri. Ma occorre ricordare che i Comunicati dell'Alto Comando germanico si riferiscono sempre alle operazioni del giorno precedente. Non è da escludersi dunque che attualmente la distanza si sia ridotta in maniera sensibile. L'ala sinistra e il centro dello schieramento esercitano dal canto loro una pressione formidabile sulle forze nemiche scaglionate ad ovest e a nord-ovest, costringendole a cedere continuamente terreno. Alle spalle delle Divisioni di Timocenko intanto Stalingrado è tutta in combustione, il fuoco dilaga nei quartieri del centro e della periferia, incendiando interi isolati di case che bruciano per ore e ore e poi si sfasciano come scenari di cartapesta oppure si riducono al solito scheletro annerito e fumante. Sul vasto mare di fiamme rombano ininterrottamente i motori degli aerei italiani e tedeschi e seguita a cadere la pioggia delle bombe di ogni calibro che allargano sempre più l'irreparabile devastazione.

Una corrispondenza inviata da Mosca al Times disegna un quadro abbastanza impressionante della città che agonizza in un'atmosfera di maledizione biblica tra il fragore infernale degli scoppi e della violenza degli incendi indomabili per la mancanza totale di qualsiasi attrezzatura di difesa passiva.

Selvaggia demenza

La stessa corrispondenza getta una luce di dramma sulla situazione della popolazione civile di Stalingrado. Per ordine del Comando bolscevico nessun uomo o donna che sia può allontanarsi. Tutti devono sacrificarsi nell'inutile tentativo di conservare al bolscevismo la città investita dalla guerra, tutti devono ottemperare al comandamento staliniano di impedire il crollo e di perire.

E' la solita selvaggia demenza sovietica che si manifesta con maggiore acutezza alla vigilia di ciascuna delle ricorrende catastrofi dovute alla inettitudine dei generali dell'Urss. Tra le truppe dell'Asse lanciate all'attacco e la meta finale si interpongono ancora ostacoli di mole tutt'altro che trascurabile. Stalingrado, come dicemmo altra volta, è fortificata. Per giunta sin da quando i successi iniziali dell'offensiva sferrata alla fine di giugno dall'Alto Comando tedesco fecero entrare nella zona del pericolo quella che per i Russi assumeva il valore di un trampolino operativo per il fronte meridionale, oltre all'essere una base di primaria importanza per i rifornimenti, un centro insostituibile per la produzione bellica e uno scalo indispensabile al traffico sul Volga, altri lavori di fortificazione furono febbrilmente iniziati e condotti a termine. Squadre di specialisti e di operai diretti da tecnici inviati da Mosca costruirono fossati anticarro, bocche di lupo, casematte, trinceroni, fortini circondati da campi di mine e distese di filo spinato.

Stalingrado, ripetiamo, non cadrà nè domani nè doman l'altro, ma il valore industriale e quello strategico della posizione vengono eliminati dal fatto stesso che la lotta infuria a pochi chilometri dalla città, che i Russi non hanno più alcuna speranza di sottrarla al suo destino.

Questa constatazione rende addirittura grottesche le elucubrazioni della propaganda britannica e l'affermazione venuta stamane da Londra secondo la quale la battaglia di Stalingrado si è già risolta per l'Asse in una sconfitta. Berlino, sostengono gli Inglesi, aveva annunciato l'occupazione del centro sovietico del Volga per la fine della scorsa settimana: ma Stalingrado resiste ancora. Dunque l'Asse deve considerarsi battuto. Inutile dire che un annuncio del genere non fu mai dato. L'Alto Comando tedesco continua a non imitare il sistema britannico di vendere la pelle dell'orso

Cesare Rivelli

CRONACA DELLA CITTÀ

Carlo Ravasio presenzia oggi
lo scambio delle consegne alla Segreteria federale

Oggi, martedì, 1.o settembre, alle ore 13, dinanzi al Vicesegretario del P. N. F. Carlo Ravasio, presente l'Eccellenza il Prefetto, avrà luogo in Sala Littorio lo scambio delle consegne tra il Federale dott. Pietro Piva e il fascista Giovanni Spangaro che gli succede.

Allo scambio delle consegne, oltre alle principali autorità interverranno: i componenti il Direttorio federale col labaro federale e le fiamme delle squadre d'azione con la scorta d'onore, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, gli ispettori federali di zona e comandati, i segretari politici dei Fasci di combattimento della Provincia, i fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo con i consultori, i fiduciari e i vicefiduciari comandati, i componenti la Commissione federale di disciplina, la consulta provinciale dei Fasci femminili, le segretarie dei Fasci femminili della provincia e le segretarie dei Gruppi rionali del capoluogo, il segretario del «Guf» con i componenti il Direttorio, il vicecomandante federale della «Gil» con il capo di S. M., l'ispettrice dei reparti femminili, i vicecomandanti di Fascio e i vicecomandanti rionali della «Gil», i fiduciari provinciali delle Associazioni fasciste e dell'Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, i dirigenti delle Associazioni combattentistiche e d'arma, il segretario provinciale dell'O. N. D. con i dirigenti del capoluogo e gli ispettori di zona della provincia, la Commissione squadristi, i presidenti e i direttori delle Unioni provinciali fasciste degli industriali, dei commercianti, degli agricoltori, dei dirigenti del credito e dell'assicurazione, dei professionisti e artisti, i segretari delle Unioni provinciali fasciste dei lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, delle aziende del credito e dell'assicurazione e i segretari della Federazione degli artigiani e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

E' prescritta l'uniforme fascista.

GIOVANNI SPANGARO
nuovo Federale di Trieste

Convocazione degli Squadristi

Tutti gli Squadristi sono convocati oggi, 1.o settembre, alle ore 11.30 presso il Comando della Centuria d'onore in piazza Verdi, in uniforme.

Il Principe Ugo Massimiliano di Windisch-Graetz

eroico sottotenente di Aviazione caduto il 22 agosto nell'adempimento del dovere.

Passaggio di rappresentanze giovanili per la nostra città

E' transitata ieri per la nostra città, reduce da un viaggio d'istruzione in Italia, una missione bulgara composta di 250 giovani dell'organizzazione maschile e femminile della «Brannik». I graditi ospiti sono stati ricevuti alla stazione dal capo di Stato Maggiore della G. I. L., in rappresentanza del Comandante federale, e dall'ispettrice federale.

I giovani bulgari e i loro dirigenti hanno espresso la loro viva soddisfazione per la cordiale e cameratesca accoglienza avuta in Italia da parte della gioventù mussoliniana. Alla partenza del treno essi hanno intonato, nella loro lingua, l'inno «Vincere».

Alle 17.15 sono passati per la nostra città, diretti a Forlì, 250 organizzati della G. I. L. provenienti dalla Bulgaria, dove hanno soggiornato una quindicina di giorni, graditi ospiti dell'organizzazione giovanile bulgara «Brannik». I giovani sono stati ricevuti da un gruppo di ufficiali della G. I. L.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

30 e 31 agosto 1942

NATI	15
MORTI	23
MATRIMONI	—

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (1.o settembre): Vittorio, Costanzo, Vincenzo, Lieto, Terenziano, Prisco, Marco, Augusto.

DECESSI (30 e 31 agosto): Usberghi ved. Albani Maria, a. 33; Moccolo ved. Luigia Filini, a. 82; Polli Giorgio, a. 79; Brumatti Giovanni, a. 74; Lavarian Umberto, a. 12; Lenardon Giusto, a. 56; Flego Luciano, a. 17; Paolieri Mario, a. 65; David Ugo, a. 50; Germani Venceslao, a. 62; Calzi Michele, a. 82; Parenzan Nicolò, a. 87; Andolfatto Nicolò, a. 24; Vicini Giovanni, a. 31; Pischianz Giuseppe, a. 75; Rizzi in Damane Dircea, a. 50; Turco Ennio, a. 5; Tomè Antonio, a. 45; Lucca Ermete, a. 38; Slokar in Kobec Elda, a. 28; Martucci Luciano, a. 2; Germini Franco, a. 1; Sorù Melchiorre, a. 25.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La ripresa del trotto all'Ippodromo di Montebello

Sabato primo convegno

Definita nella sua linea precisa e inequivocabile la nuova sistemazione delle scommesse sui campi di corse, nonchè la disciplina dei vari settori ippici tra i quali in primo luogo quello delle tessere di omaggio e dei biglietti di favore, soppressi in via definitiva su tutti gl'ippodromi d'Italia, il trotto nazionale può continuare ormai con tutta tranquillità il suo cammino ascensionale, sicuro e fiducioso nella protezione di tutte le autorità, che lo mettano in condizioni di mantenere il suo posto di avanguardia nel trotto europeo a protezione del nostro patrimonio zootecnico, utile in pace e indispensabile in guerra.

Le due giornate di corse, soppresse a Montebello sabato e domenica in attesta della sistemazione, avranno luogo sabato e domenica prossimi con lo stesso programma. In effetti la riunione è stata spostata tutta di una settimana e la giornata inaugurale, che avrà luogo sabato e nella quale funzionerà soltanto il totalizzatore, ci dirà tutta la passione sportiva di Trieste trottofila e quanta sia stata l'attesa degli appassionati per il ritorno dei trottatori sulla pista di Montebello. Diciamo ritorno per significare il ritorno delle gare perchè in questo mese di riposo 70 cavalli sono rimasti a Trieste in attesa della riunione di autunno.

Il programma delle dodici giornate, ricco di premi e perfetto nel suo ingranaggio tecnico, presentato dalla Società del Trotto, ha richiamato le maggiori scuderie dilettanti e le iscrizioni si sono esaurite solamente per mancanza di stalli. Ai trottatori che hanno partecipato alla passata riunione si sono aggiunti, per le prime due giornate, una ventina di nuovi e precisamente: Canio, Colombiano, Domino Rosso, Doretta, Eurialo, Flaminio Quinzio, Fradiavolo, Geronte, Gioietta, Giussano, Manuela, Maraschino, Medora, Moletolo, Monteverde, Muzio, Ninfa, Pace, Sabadino, Saturno, Savoia, Solimano, Solitario, Valdaosta e Valetto, i quali tutti sono scesi in pista domenica mattina per un forte lavoro di preparazione, che ha dimostrato le buone condizioni di quasi la totalità dei nuovi cavalli. Altri soggetti di buona classe sono già a Montebello e tra questi Volontario e Mocloa Pasco, che attendono di iscriversi ai prossimi periodi.

Nella S. S. Ponziana

Il C.O.N.I. provinciale di Trieste comunica che la notizia relativa al cambio della presidenza nella S. S. Ponziana non ha ancora carattere ufficiale. Si attende il benestare dei competenti superiori enti sportivi.

BORSA DI TRIESTE

Agosto	28	31
Rendita 3½%	85.80	85.90
Rendita 5%	95.90	95.90
Redimibile 3½%	85.30	84.85
Redimibile 5%	97.90	98.—
Obbligazioni Tre Venezie	96.60	96.60
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.20	99.20
Buoni Tes. nov. 1943 II	98.55	98.55
Buoni Tesoro nov. 1944	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.35	97.30
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.20	97.175
Buoni Tes. nov. 1951	97.30	97.30
I. R. I. «Mare» 4½%	506.50	505.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	530.—	527.—
I. R. I.	491.50	491.50
Elettr. Ferrovie Stato	497.50	497.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Venezie 4% c. (già 5 e 6%)	482.50	485.—
Fond. Tre Ven. 4%	472.50	474.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	84.—	84.—
Trieste 1916 convertibile	84.—	84.—
Sofias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1385.—	1385.—
Assicurazioni Generali	1286.—	1286.—
Assicuratrice Italiana	725.—	725.—
Infortuni	2535.—	2535.—
Riun. Adriat. ser. A	2770.—	2760.—
Riun. Adriat. ser. B	2778.—	2778.—
Gerolimich	215.—	215.—
Istria-Trieste	440.—	440.—
Lussino	335.—	335.—
Martinolich	118.—	118.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	280.—	280.—
Cantieri Riun. Adriat.	240.—	240.—
Silurificio Whitehead	235.—	235.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	330.—	330.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.40

RADIO
1.o settembre

PROGRAMMA A (onde: metri 263,2 (kC/s 1140); 283,3 (kC/s 1059); 368,6 (kC/s 814); 420,8 (kC/s 713); 569,2 (kC/s 527). Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 12.20: Canzoni per tutti i gusti. 13.20: Musiche per orchestra. 14.25: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Dischi. 18: La Radio del Combattente. 19.10: Radio Rurale. 19.40: Coro di voci bianche. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 circa: Canzoni del tempo di guerra. 20.40: «I cinque minuti del signor X». 20.45: Canzoni popolari: orchestra diretta dal maestro Tito Petralia. 21.25: Introduzioni e intermezzi da opere italiane antiche e moderne. 22.10: Concerto del violinista Franco Claudio Ferrari, al pianoforte Mario Chesi. 23 circa: Orchestra d'archi.

PROGRAMMA B (onde: metri 221,1 (kC/s 1357); 230,2 (kC/s 1303); 245,5 (kC/s 1222); 491,8 (kC/s 610); 559,7 (kC/s 536). Ore 12.20: Complesso di strumenti a fiato. 12.40: Concerto del pianista Man Becherucci. 13.15: Orchestra della canzone. 14.15: Orchestra d'archi. 20.45: «Daniele fra i leoni», tre atti di Guido Cantini. 22.15 circa: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza. 23 circa: Orchestra diretta dal maestro Segurini.

CORRISPONDENZA APERTA

Nautico. Vi consigliamo di rivolgervi all'Ufficio Assistenza rimpatriati, presso la Prefettura. Potreste tentare direttamente con domande presso gli Istituti dove vorreste impiegarvi, ma è questione di capacità e di tante altre cose. Vedete prima di ottenere aiuto e consiglio da quell'ufficio.

Luciano Natali. Il primo successore designato è il Maresciallo Göring.

Massaia curiosa. La vostra domanda non è chiara. In conclusione che cosa desiderate da noi? Una buona ricetta per tingere la lana di pecora?

Ispezioni del cons. naz. Artelli alle Colonie della «Gil»

In conformità alle disposizioni del Segretario del P. N. F., il cons. naz. Filippo Artelli ha ispezionato le colonie della «Gil» di Santa Croce, Aurisina, Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Pieris.

Il cons. naz. Artelli ha visitato i refettori e le camerate e si è reso personalmente conto della qualità e quantità dei cibi somministrati e delle condizioni igieniche delle colonie, intrattenendosi con i dirigenti e i ragazzi.

Ritorno da Pierabech di organizzate della «Gil»

Le giovani operaie della G. I. L., che hanno partecipato al campeggio di Pierabech, ritorneranno a Trieste oggi, martedì, alle 19.30 e si scioglieranno in salita Montanelli, davanti la sede del Comando federale.

Il Dopolavoro del F. F. per i soldati feriti
Un trattenimento a Valdoltra

Domenica scorsa il Dopolavoro del Fascio Femminile ha organizzato nuovamente — per espresso desiderio dei camerati in grigioverde — un trattenimento d'arte varia all'Ospizio marino di Valdoltra, che ospita più di 100 soldati feriti. Questa volta la rappresentazione ha avuto luogo all'aperto su un podio improvvisato per l'occasione, nella verde pineta del parco con lo sfondo azzurro del nostro mare.

Ha cooperato al successo del trattenimento il ben noto complesso artistico del D.I.C.A. col suo caratteristico Sestetto «Celo», che alterna canzoni gaie e rimate alle nostalgiche melodie popolaresche, con arte veramente squisita. Oltre alle cantanti già menzionate altre volte, si sono esibiti il «Duo Caram» e la piccola Silvana Falli, che a soli 10 anni interpreta le più belle canzoni con tale brio e grazia da strappare entusiastici consensi.

Ha assistito alla manifestazione la fiduciaria provinciale, che si è intrattenuta con i soldati degenti, portando loro dei doni.

Prezzi dell'olio di semi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha fissato il prezzo dell'olio di semi da grossista nazionale a grossista provinciale in L. 1285.15, al q.le. Da grossista a dettagliante lire 1324.15 al q.le. Prezzo al consumo lire 13.50 al litro. Detti prezzi entrano in vigore da oggi.

Consegna dei buoni di prelevamento del mese di agosto

Tutti gli esercenti (alimentaristi, salumai, droghieri, macellai, venditori di uova e panificatori) sono invitati a consegnare all'Ufficio carte annonarie, servizio controllo cedole (via dei Rettori n. 2, II piano), entro giovedì 3 corrente, i buoni di prelevamento del mese di agosto, compresi quelli delle uova e della marmellata.

Entro lo stesso termine, i proprietari delle latterie autorizzate devono consegnare i buoni di luglio relativi ai supplementi di latte ai bambini. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi, domani e giovedì ultimo giorno dalle 8 alle 20 ininterrottamente.

Si rendono avvertiti gli interessati che i buoni di prelevamento dei generi da minestra ritirati dai pubblici esercizi ai propri clienti durante il mese di agosto, devono essere consegnati all'Ufficio carte annonarie entro oggi, ultimo giorno.

Distribuzione di carte annonarie supplementari per il mese di settembre

Si avverte che ha avuto inizio la distribuzione a domicilio delle carte annonarie supplementari per pane e per generi da minestra, spettanti agli operai addetti a lavori pesanti, per il mese di settembre. Per il personale operaio dipendente dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico (Cantiere S. Marco e Fabbrica Macchine S. Andrea) e dall'Arsenale Triestino, la consegna sarà fatta agli interessati presso i rispettivi datori di lavoro. Coloro i quali non avessero ricevuto le carte loro spettanti entro il 5 corrente, potranno chiederle dopo la data suddetta, all'Ufficio carte annonarie (via Rettori n. 2, I piano.

Sul fronte interno per la Vittoria

Raduni di rurali per la prossima campagna granaria

Indette dalle due Unioni dell'agricoltura, in accordo con l'Ispettorato agrario, nella mattinata di domenica hanno avuto luogo raduni di agricoltori e di lavoratori agricoli a Ronchi, Sesana, Postumia e Muggia.

Le riunioni, alle quali hanno partecipato tutti i rurali dei suddetti centri, avevano lo scopo di illustrare i doveri dei produttori agricoli nell'attuale momento con particolare riguardo alla prossima campagna granaria e alla consegna dei cereali all'ammasso.

A Ronchi dei Legionari

Particolare rilievo ha assunto il raduno di Ronchi per l'intervento del capo dell'Ispettorato compartimentale dell'agricoltura gr. uff. dott. Viscardo Montanari, il quale ha brillantemente intrattenuto i convenuti sui compiti che nell'attuale ora incombono all'agricoltura italiana.

Nell'ampia sala della Casa della G. I. L., erano convenuti numerosi proprietari delle aziende agricole del Monfalconese con un foltissimo stuolo di mezzadri.

Erano presenti con il dott. Montanari, il vice federale Pilat, il capo dell'Ispettorato agrario dott. Vedovi, il presidente dell'Unione degli agricoltori, camerata Marcozzi, il segretario dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura, camerata Tempestini, il direttore degli agricoltori dott. Tornar, i rappresentanti del podestà e del segretario del Fascio di Ronchi.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal vice federale Pilat, ha preso la parola il dott. Vedovi, il quale ha presentato ai rurali il dott. Montanari, venuto appositamente da Venezia per presiedere il raduno di Ronchi e per rendersi personalmente conto delle necessità e dei bisogni dell'agricoltura della nostra provincia.

Al dott. Vedovi hanno fatto seguito i camerati Tempestini e Marcozzi, i quali hanno portato all'ispettore compartimentale il saluto delle due organizzazioni e l'assicurazione che proprietari e lavoratori della terra sono oggi fusi in unico blocco per cooperare con fede e con disciplina con i loro camerati in grigioverde, dell'eroismo dei quali vogliono essere degni lavorando sodo per aumentare la resistenza del fronte interno.

Il dott. Montanari, dopo avere ringraziato i dirigenti le due organizzazioni per il saluto rivoltogli, ha precisato subito quali sono i compiti dell'agricoltura italiana in generale e di quella della nostra provincia in particolare.

Disciplina degli ammassi

Il capo dell'Ispettorato compartimentale si è soffermato ad illustrare, con facile ed avvincente parola, le possibilità dell'aumento delle colture frumentarie, dell'allevamento del bestiame e di tutte quelle altre colture orticole e frutticole che concorrono ad integrare la nostra alimentazione. Passando ad esaminare alcuni particolari aspetti del problema dei fertilizzanti e degli anticrittogamici, il dott. Montanari ha invitato i rurali a volersi attenere scrupolosamente a quegli accorgimenti tecnici che oggi l'agricoltore deve usare più che mai per ottenere dalla terra il massimo possibile dei prodotti.

Dopo avere intrattenuto i convenuti sulla necessità di improntare tutta la loro attività di produttori ai consigli e ai suggerimenti che vengono loro dati dagli organici tecnici dell'Ispettorato e delle organizzazioni sindacali, il dott. Montanari ha richiamato l'attenzione dei presenti sulla disciplina degli ammassi dei cereali affermando che è imprescindibile dovere di tutti i produttori conferire la massima quantità possibile di prodotti illustrando a tale proposito le provvidenze di carattere economico volute dal Duce per gli agricoltori con l'istituzione dei vari premi di sollecito conferimento e di semina, di cui potranno beneficiare tutti coloro che entro il 15 settembre faranno il loro dovere.

Il Montanari ha chiuso il suo discorso, che è stato frequentemente applaudito, dicendosi sicuro che gli agricoltori triestini faranno tutti il loro dovere con fede nel Duce e nella Vittoria dei nostri gloriosi soldati dei quali essi con la loro disciplina e con il loro lavoro vogliono essere degni.

La riunione ha avuto termine con il saluto al Duce al quale i rurali hanno a lungo acclamato.

A Sesana, Muggia e Postumia, alla presenza delle autorità locali, hanno avuto luogo riunioni, cui hanno partecipato numerosissimi rurali, ai quali funzionari delle due organizzazioni sindacali agricole hanno illustrato la disciplina degli ammassi e i doveri dei rurali per la prossima campagna granaria di cui daremo più ampia relazione nelle prossime edizioni.

Una proiezione a Sesana di documentari di guerra

Domani, mercoledì, alle 19, verrà organizzata a cura del caposezione dell'I.N.C.F. una proiezione di interessanti e recenti documentari di guerra nella sala del cinema-teatro Carso. Alla manifestazione sono invitati i soldati e la popolazione.

ASTERISCHI

Culla

La casa del camerata dott. Guido Granbassi, fratello del nostro indimenticabile Mario e del nostro compagno di lavoro Manlio, è stata allietata dalla nascita d'una deliziosa piccina, per la quale è stato prescelto il nome di Marina. Al camerata Guido Granbassi, che nello stesso lieto giorno ha avuto la notizia della sua promozione a capitano di fanteria, e alla sua gentile consorte fervidi rallegramenti, alla piccina vivissimi auguri di felicità.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

L'operosa vita di Alberto Moscheni

Vasto e profondo cordoglio ha suscitato nella nostra città la notizia della morte del comm. dott. Alberto Moscheni, spentosi il 28 agosto al Lido di Venezia, dove si era recato per un breve soggiorno di cura, onde trovare lenimento all'affezione cardiaca della quale soffriva da alcuni mesi e che aveva scosso la sua fibra dopo una lunga vita tutta dedicata al lavoro.

Un benemerito cittadino è scomparso con Alberto Moscheni. Per oltre trent'anni egli fu una figura di primo piano nella vita economica di Trieste, cui si rivolsero tutte le sue energie per gli sviluppi dell'emporio.

Laureatosi in legge, prestò da giovane la sua prima attività all'Ufficio legale delle Ferrovie e alla Procura di Finanza (Avvocatura erariale), distinguendosi ben presto per l'intelligenza e la dinamicità cui si improntavano sempre le sue fatiche. Passò poi alla Camera di commercio e si ricorda ancora l'opera feconda da lui ivi prestata per circa dieci anni. Studioso dei più importanti problemi dell'economia triestina, fu già allora legato d'amicizia con insigni esperti, come Oscar Cosulich e Mario Alberti.

Dopo la redenzione delle nostre terre, diede il contributo della sua opera al Governatorato della Venezia Giulia, cui fu chiamato appunto per la sua competenza in materia d'economia e di traffici, e resse quale commissario i Magazzini Generali della nostra città. Dal 1924 al 1937 diede nuove prove della sua eccezionale maturità tecnica e pratica come direttore dell'ex Società Cosulich, e molto valida pure fu la collaborazione che egli diede per oltre un quinquennio all'U.S.I.T. (Ufficio studi per l'incremento dei traffici), occupandosi particolarmente dei problemi inerenti agli sviluppi dei traffici di Trieste e di Fiume con il retroterra estero. Fu anche segretario del Comitato triestino dei traffici, in seno al quale anche negli ultimi anni svolse gran parte della sua attività, animato dalla volontà di contribuire al benessere della città nostra e della regione con speciale riguardo al movimento ferroviario e marittimo. Da parecchi anni era membro del Consiglio provinciale delle Corporazioni ed anche in questo settore fu un elemento che seppe acquistarsi la più grande considerazione per il prezioso apporto di vedute ai vari problemi. Egli era, ripetiamo, versatissimo nei problemi dei traffici e ciò con particolare riguardo a quelli inerenti alla zona d'influenza dei porti marittimi dell'Europa centrale e danubiana. Fu anche consigliere d'amministrazione della Compagnia delle Ferrovie Danubio-Sava-Adriatico.

Molto ancora sarebbe a dire della multiforme attività di Alberto Moscheni. Partecipò a molte conferenze e fece parte di numerose commissioni internazionali, fu uno degli esperti nelle trattative di Saint-Germaine, redasse una lunga serie di preziose pubblicazioni e memorie sull'economia triestina.

Alla moglie, al figlio ed agli altri congiunti rinnoviamo l'espressione del nostro sentito cordoglio per il gravissimo lutto.

Il concorso delle canzonette
L'esito della gara musicale

Nominata dal presidente del Dopolavoro provinciale, si è riunita la Commissione esaminatrice delle composizioni presentate al Concorso delle canzoni organizzato dal Dopolavoro provinciale di Trieste, con la collaborazione del giornale *Marameo!* e che, chiusosi ancora tempo fa non aveva potuto avere svolgimento perchè a tenore delle norme del bando esso deve concludersi con una grande serata dopolavoristica nel Cortile delle Milizie al Castello di San Giusto, organizzata in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

La Commissione per l'esame delle composizioni era così composta: presidente Carlo de Dolcetti, direttore tecnico provinciale dell'O N. D. per l'alte popolaresca e direttore del *Marameo!* votanti: i professori Cesare Barison e Renato Ruggier; dott. Bruno Cervenca, direttore tecnico provinciale dell'O. N. D. per la musica, prof. Ettore Sigon capo dell'ufficio artistico-culturale del Dopolavoro provinciale; esecutore al pianoforte il maestro Alessandro Sidericudi.

Il giudizio della Commissione

Al concorso erano state presentate 50 canzoni suddivise nei tre gruppi che la Commissione vagliò separatamente nell'ordine seguente: I gruppo (col testo in dingua sceltosi dai rispettivi musicisti): 27 composizioni.

Dopo i primi esami dei versi e delle musiche e la prima audizione, eliminate venti canzoni, ne rimasero in gara le sette recanti i seguenti titoli: n. 18 «Dormi»; n. 23 «Canta l'april», n. 27 «Gergo gentil»; n. 29 «Invito al mare»; n. 32 «Maggio infiora...; n. 36 «Rosetta»; n. 50 «Farfalla d'oro».

A un'ulteriore selezione, la scelta definitiva favorì le tre canzoni contrassegnate dai numeri 27, 23 e 36.

Aperte le buste accompagnanti le composizioni delle canzoni risultarono autori della canzone «Gergo gentil» per i versi Egidio Gherlizza; per la musica il maestro Giorgio Ballig; autori della canzone «Primavera», per i versi: Maria Gioitti del Monaco; per la musica Silvio Negri, il compianto nostro ispirato compositore; autori della canzone «Rosetta»: per i versi: Mario Crisimani; per la musica Luigi Borsatto.

Il gruppo (sul testo in dialetto triestino, di Maria Gioiti del Monaco: «Sgrafi e carezze»): 17 composizioni. Di queste ne furono passate a una terza lettura e a nuove audizioni le quattro recanti i motti seguenti: n. 3, «Perpetuo»; n. 6 «Onore e lavoro»; n. 16 «Carnaro» e n. 38 «Pici-Poci».

Ulteriormente caddero la n. 28 ed anche la n. 3 che fu trovata bensì degna di essere segnalata, ma non adatta per il genere della canzone popolare. E dovendosi sceglierne una sola, fu poi eliminata la n. 6 e prescelta quella n. 16. Aperta la rispettiva bustina risultò autore della musica il maestro Domenico Cortopassi di La Spezia.

II gruppo (nel testo dialettale): «Primi amori» di Egidio Gherlizza; 6 composizioni.

Fu ben presto prescelta quella n. 48 che si distingueva per originalità rispetto alle altre e che recava il motto «La vien o no la vien?». Autore della musica risultò il maestro Luigi Borsatto di Trieste.

Com'è noto, per le tre canzoni in lingua sono stabiliti tre premi (lire 650, lire 500 e lire 300); per le due canzoni dialettali (una per ciascun gruppo) due premi (lire 500 e lire 400).

Alla pubblica audizione la giuria, per stabilire la graduatoria di tali premi, terrà conto del successo ottenuto da ciascuna canzone nel giudizio del pubblico.

La presentazione al pubblico

Possiamo annunciare che la presentazione delle cinque canzoni prescelte sarà inserita nel programma della manifestazione che sarà organizzata la prossima domenica al Castello di S. Giusto dal Dopolavoro provinciale in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, la quale come abbiamo già annunciato, sarà dedicata all'esecuzione di canti di guerra. Sarà quindi un elemento di forte attrattiva e di squisito sapore locale che si aggiungerà alla bellezza del programma già preordinato.

TEATRI E CONCERTI

Stasera replica di "Capitan Fanfara,, al teatro «Casalini»

Il Teatroguf, che la settimana scorsa ha riscosso unanime consenso ed ha riportato un vivo successo, presentando sulla scena del Dopolavoro «Casalini», nella brillante riduzione di Adriano Prevagni, il «Miles gloriosus» (Capitan Fanfara) di Plauto, replicherà questa sera, a gran richiesta del pubblico, la riuscitissima rappresentazione di questo lavoro classico improntato ad inesauribile comicità.

Il complesso artistico del Teatroguf entrerà ancora in scena al completo con Flavio Fossi nella parte di Capitan Fanfara, Bruno Mattesich nella parte dello schiavo Codagrossa, Flavio Stopper nelle vesti di Abracciatutto, Stelio Pelenghi nella parte di Picchiatello ed Ugo Amodeo nella parte di Gastone. Delle gufine, Etti Castellano interpreterà la parte di Bellachioma, Violetta Fragiacomo quella di Pungiglione e la Tommasini quella di Tuttopepe.

Regia e scenografia di Adriano Prevagni.

Lo spettacolo avrà inizio alle 21 presso il Teatro del Dopolavoro «Casalini» (piazza Duca degli Abruzzi). I biglietti sono in vendita presso la sede del G. U. F. (Casa Littoria) e questa sera alla cassa del teatro.

Prezzi: L. 4 ingresso e L. 6 ingresso e posto numerato.

L'autocinema dell' O.N.D. nel rione di San Luigi

Questa sera, alle 20.45 precise, nel largo davanti alla Scuola «Aldo Padoa», organizzata dal Dopolavoro provinciale in collaborazione con il nucleo I. N. C. F. del Gruppo «Ugo Pozza», avrà luogo una proiezione di documentari con il seguente programma: «Il Duce fra i combattenti d'Africa», «Il Duce a Gorizia», «Il volo Roma-Tokio-Roma», «Sul fronte russo», «Bengasi», «Vita sul mare», «Tacete!». Alla manifestazione sono invitati tutti gli abitanti del vasto rione operaio.

Al cinema del Castello

Al cinema del Castello sarà proiettato questa sera l'avvincente film «La taverna della Giamaica», con Carlo Laughton. Precederà un giornale «Luce».

Il nuovo programma al Filodrammatico

Ieri sulle scene del Filodrammatico la Compagnia Triestina ha fatto applaudire la bella commedia comico-sentimentale «La mamma della serva» ottimamente interpretata da Marcella Marcelli, Luigi Tasca, Jole Silvani, Silvia Balbi, Sandro Serafini, Aldo Rinaldi e Pino Nello. Molti applausi hanno anche riscosso nella varietà il delizioso cantante Aldo Rinaldi, Jole Silvani e Sandro Serafini nel loro brillante numero di canto e danza e il Balletto Triestino dell'Opera in due nuove fantasiose creazioni. Da oggi il divertente spettacolo si replica.

SPETTACOLI E CINE

NAZIONALE. 17.15, 19.30, 21.45: «Perdizione», con A. Rimoldi e Dina Sassoli.
EXCELSIOR. 17.15, 18.50, 20.25 e 22: gazze nell'artiglio», con G. Parker.
PRINCIPE. 16.30: «Vecchia Vienna». Domani «Baruffe d'amore» con H. Moser.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Ponte di vetro», con I. Pola, R. Brazzi, e Comp. Triestina in «La mamma della serva» e Varietà. Prezzi: I, L. 3; II, L. 1.50.
FENICE. 16.45, 18.15, 20.10, 22: «Paura d'amare», con C. Horn, L. Hurtado.
ITALIA. 16: «Concerto a richiesta», delizioso romanzo d'amore con la graziosa Ilse Werner.
REGINA. 16: «La peste a Parigi», grande film con Kristina Soederbaum, Frits van Dougen.
IMPERO. 16: «S. O. S. Iceberg», con Rod La Rocque, Leni Riefenstahl e l'asso dell'aviazione germanica Ernst Udet.
REALE. 16: «Ult. giorno «Bismark». Domani «Il giardino dell'oblio» con Marlene Dietrich e Charles Boyer.
GARIBALDI. 16: «Sotto la maschera» con Anneliese Uhlig.
MASSIMO. 16: «Un garibaldino al convento», deliziosa storia d'amore, Carla Del Poggio, Leonardo Cortese.
NOVO CINE. 16: «Idillio a Budapest» con Germane Aussell e O. Valenti.
MODERNO. 18: «Non mi sposo più», deliziosa storia d'amore con Jenny Jugo.
ODEON. 16: «Fanciulle innamorate», con Olinda Bazan. Splendido.
ARMONIA. Chiuso per ferie estive.
SAVOIA. 16: «A Venezia, una notte...», con Eloisa Popesco e Albert Prejean.
POPOLO. 16: «Senza domani», Michele Morgan. Turbine di passioni di fronte un amore di vent'anni. Ridolini.
AZZURRO. 16: «Una famiglia impossibile», A. Rabagliati, M. Mercader.
RADIO. 16: «Lo sterminatore del Colorado» con Tom Tjler. Segue comica.
VITTORIA. 17 (all'aperto 20,15): «L'uomo che cerca la verità» con Raimu I. Delubac. Ultima 22.
CENTRALE. 15.30: «Fascino del West», con S. Ballw. Segue comica.
ADUA. 15.30: «Primo bacio», con Deanna Durbin. Locale complet. rimesso nuovo.
VENEZIA. 14: «Notti messicane», Nino Martini, Ida Lupine. Ridolini.
CARDUCCI. 16: «Lo stravagante dott. Mischa» succ. Ultimo giorno. Domani: «Il mistero dei due volti».

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore 20.45: «La Taverna della Jamaica» con Charles Laughton.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Il colpevole» con Dadeleine Ozeray, Pierre Blanchar.

VILLA OPICINA, Cine Littorio. 18 (all'aperto 20.45): «Ernesto il Ribelle».

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Frequentatelo, vi divertirete. Concerto.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Allegria, musica, sorprese.

Uno spettacolo pro feriti di guerra al Politeama Rossetti

Martedì, 8 settembre, alle ore 21, la Sezione ritmica del «Guf» presenterà al Politeama Rossetti lo spettacolissimo «Buona notte al sole», nel cui programma figurano i nomi di autentici assi dell'«Eiar» e della Rivista italiana. Il nostro «Guf» si è, infatti, assicurata la partecipazione di Ernesto Bonino, che il pubblico triestino ha avuto modo di applaudire al Castello, dopo averlo già apprezzato alla Radio, e della nota orchestra ritmosinfonica diretta dal maestro concittadino Guido Cergoli, cui si devono tanti successi della canzone. Anche l'asso dei comici, Renato Maddalena, ha dato la sua adesione, interrompendo per una sera la serie dei suoi successi al Teatro Brancaccio di Roma, per allietare con le sue trovate il nostro pubblico.

Lo spettacolo, il cui ricavato sarà devoluto ai feriti di guerra, sarà completato da altri brillanti numeri di eccezione che verranno presentati in una cornice di sfarzo e di buon gusto.

Per evitare i soliti assembramenti allo sportello del Politeama il giorno della rappresentazione, i biglietti saranno messi in vendita da domani alla Biglietteria centrale, Galleria Protti.

Il cinema al Giardino Pubblico

Nel teatro all'aperto del Giardino Pubblico questa sera, dalle 20.30, si proietta il film «Il colpevole» con Madaleine Ozeray e Pierre Blanchar. Ieri è avvenuta la chiusura del concorso per il «Premio dello spettatore ideale». L'estrazione dei premi verrà fatta la sera di lunedì 7 settembre. Domani «Follie Bergèr» con Merle Oberon e Maurice Chevalier. Precede il giornale «Luce».

Oggi cinema al campo «Ciano». Questa sera, alle 20.45, consueto spettacolo all'aperto al campo «Costanzo Ciano» del Dopolavoro Ferroviario, con il suggestivo film «Menzogna» di cui è interprete Hilde Krahl.

Una società in liquidazione

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale 20 luglio 1942 XX:

La Società applicazione per autoveicoli e trattori, con sede in Trieste, già sottoposta a sequestro con Decreto interministeriale del 5 febbraio 1942 XX, è posta in liquidazione ed è nominato liquidatore il dott. Bruno Kiniger.

Un giovanotto dalle mani lunghe

Nel pomeriggio del 29 u. s., nella drogheria sita in via Settefontane 15, della quale è proprietario Enrico Vidali, di Tommaso, di 36 anni, abitante in viale Sonnino 33, si presentò un giovane, tale G. B., abitante in via Madonnina 4, il quale approfittando del momento nel quale il Vidali era andato nel retrobottega del negozio, si avvicinò ad uno scaffale, dal quale ghermì un vasetto di colore ad olio. Il proprietario, però, che aveva voluto spiare le mosse del giovane, fu pronto a raggiungerlo e fermarlo quando questi aveva già varcato la soglia, tentando di darsela a gambe. Il Vidali sospetta che il B. sia pure l'autore di un altro furterello consumato in suo danno il giorno prima. Il fatto è stato denunciato al commissariato di P. S. del IV distretto.

Gabba a una donna 12 quintali di legna

L'altro giorno, sulla porta d'una famiglia abitante in via P. Revoltella 36, si presentò un contadino che offrì alla padrona di casa 23 quintali di legna. Dopo aver contrattato sul prezzo, la donna finì con l'accettare l'offerta, senonchè, quando il contadino era già ormai lontano, ella si accorse di essere stata gabbata per abbondanti 12 quintali, per un valore complessivo aggirantesi intorno alle 500 lire. La truffa è stata denunciata al competente distretto di P. S.

La scomparsa d'un carretto

Verso le 10 del 30 u. s., il trattore Luigi Baldi, fu Carlo, di 43 anni, abitante in via Negrelli 2, si recò assieme ad un giovane che spingeva un suo carretto a due ruote al mercato coperto, per fare delle compere di frutta e verdura. Quando i due, allontanatisi, lasciando momentaneamente incustodito il carretto, ritornarono sui propri passi, il veicolo era sparito. Delle mani poco oneste avevano pensato a farlo... saltare. Il danno patito dal Baldi è di 1000 lire.

Cade con la bicicletta

Nel percorrere ieri con la bicicletta la strada di Albaro Vescovà, tale Guerrino Schillani, di 31 anni, abitante in S. M. M. superiore 587, è caduto accidentalmente con la macchina, riportando contusioni al ginocchio sinistro guaribili in una trentina di giorni, diversi dei quali dovrà trascorrere nella seconda divisione chirurgica del nostro nosocomio, ove è stato più tardi accolto.

E. I. A. R.

Le principali trasmissioni del mese di settembre 1942-XX

OPERE LIRICHE:

Antigone di Alberto Ghislanzoni e	Sabato 5
L'ostessa di Brà di Pietro Giorgi	Lunedì 7
L'elisir d'amore di Gaetano Donizetti	Martedì 8
Aida di Giuseppe Verdi	Giovedì 10
Fra Gherardo di Ildebrando Pizzetti	Sabato 12, Martedì 15
Guglielmo Tell di Gioacchino Rossini	Venerdì 18, Martedì 22
Simon Boccanegra di Giuseppe Verdi	Giovedì 24, Domenica 27

CONCERTI DI MUSICA DA CAMERA:

Concerto del violinista Franco Claudio Ferrari	Martedì 1
Concerto del violinista Enrico Pierangeli	Sabato 5
Concerto del soprano Maria Fiorenza	Martedì 8
Concerto del violoncellista Arturo Bonucci	Venerdì 11
Concerto della pianista Ornella Puliti Santoliquido	Martedì 15
Concerto del violoncellista Benedetto Mazzacurati	Giovedì 17
Concerto del violinista Arrigo Serato	Giovedì 24
Concerto del Trio Vidusso Abbado Crepax	Lunedì 28

COMMEDIE:

Amore senza stima di Paolo Ferrari	Venerdì 4
Olivetta di Salvatore Di Giacomo	Sabato 5
Un garofano di Ugo Ojetti	Martedì 8
Serata d'inverno di Sigfrido Geyer	Mercoledì 9
Nozze di Anton Cecov	Venerdì 11
I malcontenti di Carlo Goldoni	Giovedì 17
I milioni dello zio Peteroff di Muñoz Seca e Alvarez	Mercoledì 23
I fiori dei Fratelli Quintero	Sabato 26
Pronti al fiammifero di Ernesto Quadrone	Lunedì 28

RIVISTE E COMMEDIE MUSICALI:

TRIANGOLI	Una lettera d'amore di Fellini-Migneco-Morbelli	Giovedì 3
	Moglie e marito di Fellini-Migneco-Morbelli	Martedì 8
	Una gita in campagna di Brancacci-Maccari-Folgore	Domenica 13
	Camere ammobigliate di Fellini-Brancacci-Aragno	Giovedì 24
IL CANZONIERE UNIVERSALE	I bei vampironi di Riccardo Morbelli	Lunedì 7
	Evviva la campagna di Riccardo Morbelli	Sabato 19
	I signori della notte di Riccardo Morbelli	Sabato 26
	Omaggio a Petrolini di Silvio D'Amico	Lunedì 14
	Serata Nazzari di Gherardo Gherardi	Domenica 20
	Piemonte di Orio Vergani	Mercoledì 23

La sposa scomparsa

Si dava «El amor brujo» del maestro spagnolo Manuel De Falla, modernissimo allora: stava per terminare la scena che va sotto il titolo «danza rituale del fuoco per scacciare i maligni spiriti».

In un palchetto di proscenio avevamo preso posto io e quella che era mia sposa da soli quindici giorni; l'uno dirimpetto all'altro.

Quantunque mi interessasse la azione che si svolgeva in palcoscenico, e più la musica, non potevo distaccare gli occhi dal suo volto; ella mi appariva così avvenente nel nuovo abito da sera. Nei lineamenti fidiaci si dipingeva una espressione rapita, tutta intesa com'era ad ascoltare; e i suoi grandi occhi brillavano come di giada purissimi, chiariti perfino dalla trasparenza di una sola lagrima; e ogni tanto mi sorrideva, schiudendo la bocca perfetta, mostrando le file dei denti che sarebbe sembrato inadeguato paragonare alle solite perle, mai avendone incontrate in vita di sì bianche e regolari. Le domandai sottovoce:

— Ti commuove la musica?

Veramente la «danza del fuoco» è in ritmo di «allegro»; ciò non toglie che ogni frase rechi il senso di una lieve sospensione e quindi di ansietà: ma la musica può produrre nel cuore e nella fantasia anche illogici effetti. Ella non rispose subito: si alzò dal suo posto, venne graziosamente a pormisi di fianco e mi sussurrò all'orecchio i versi di Shelley che, da fidanzato, a un primo incontro, dolce nella memoria, avevo segnato sur un suo albo: «Musica, chiave d'argento delle lagrime...».

O

Fu a questo punto che echeggiò il grido orrendo, nel teatro: — Al fuoco, al fuoco.

L'orchestra singhiozzò l'ultimo accordo; il movimento di pànico ebbe inizio fra i professori che — alcuni sempre brandendo i loro strumenti — saltarono sui leggii, rovesciandoli. I personaggi, il coro, le comparse che stavano sul palcoscenico scomparvero quasi assorbiti in una nube di fumo sortita d'ambo le parti dei praticabili. Un'altra nube più densa si alzò dalla buca del rammentatore, velando affatto la bocca di scena; le due nubi, ricongiuntesi rapidamente — in molto minor tempo che non occorra per raccontarlo — si allargarono in platea. E quasi tutta la marea del pubblico, fra grida e voci, su cui dominavano gli strilli femminili, piegò e converse all'uscita principale, in fondo alla platea stessa. Soltanto una esigua parte si distaccava per cercar adito verso le uscite laterali disagevoli del resto e per cui bisognava scender perfino alcuni gradini. Alla confusione si aggiunse che la luce per due volte venne a mancare, per attimi che parvero interminabili; e durante i quali il pandemonio toccò il più alto diapason. Una terza volta si spense e definitivamente.

Eravamo già balzati nel corridoio lungo i palchi, e nelle tenebre tenevo stretta per mano la mia sposa: così che non cedendo al pànico senza scambiar parola, in una fiducia reciproca, andavamo tentoni; avanzammo fino all'inizio di una scala, che sapevo terminare presso una porta d'uscita di servizio — per quella scarsa conoscenza che avevo dell'ambiente. Stringevo quella piccola mano — forse le facevo male — anelando di trarre in salvo, più che me stesso, il mio più grande tesoro, l'unico al mondo: lei.

Per un istante, chè inciampai, perdei la sua mano; non esagero affermando che credetti quasi di impazzire, e se un abisso si fosse aperto sotto i piedi, fosse stato per inghiottirmi, avrei meno temuto, di ciò che temetti, per lei soltanto. Fortunatamente potei riottenerla subito, quella mano, ma ella parve appena fidarsi e, questa volta, per una più forte catena, mi si aggrappò alle spalle, tenacemente, che dovetti divincolarmi al fine di aver liberi i movimenti. La afferrai in modo più sicuro a mezza vita e con il prezioso fardello mi avventurai a scendere.

Mi trovai di fronte ad una piccola porta che era chiusa: azzeccai, con la mano, il punto del saliscendi, riuscii quasi subito a farlo scorrere. Non più il fumo acre: finalmente l'aria libera e fresca — il cielo, le stelle.

Ella si pose in piedi e ambedue dovemmo levare gli occhi, istintivamente grati alla Provvidenza. Movemmo due o tre passi staccandoci dall'edificio, allorchè un bagliore rossastro apparve sui vetri delle finestre dinanzi a noi e di lì a poco i vetri si infransero scoppiando: lingue di fuoco si protesero dai vani lambendo ai lati e illuminando intorno. Ci guardammo. Gran Dio. Non riconobbi nella mia compagna la mia sposa. Ell'era un'altra donna.

O

Stentando a credere ai miei occhi, come un allucinato, la tolsi per un braccio e la trassi bruscamente più sotto al chiaror dell'incendio. Ella parve non si spiegasse la ragione del mio agire. Pur nonostante mi seguì, ubbidiente, correndomi appresso, come un automa. Aveva le vesti a brandelli, il petto quasi nudo, i capelli le si erano sciolti: sparsi così che talora le coprivano tutta o metà della faccia irrigata di lacrime.

Oh Dio. Era un'ignota, un'estranea che io avevo tratto a salvamento invece del mio amore. Volsi per fuggire: ma già due braccia mi avevano cinto le gambe. Ella, l'intrusa, inginocchiata mi teneva e gemeva pietosamente. Con una stratta l'allontanai facendola cadere: si dev'esser fatta molto male, al colpo sordo, sulla dura pietra. Non la vidi rialzarsi subito, eppure sentii che mi seguiva, quando mi lanciai, intorno correndo, scrutando tutte le persone che imbattevo e che si rendevano certo conto della mia disperazione; chè quasi tutte erano affaccendate, ansiosissime in ricercare come me persone care.

— Ines... Ines... — gridavo, sperando che la sua cara voce da un tal punto sorgesse e mi rispondesse. Saltavo follemente sugli arnesi dei vigili del fuoco, soffermandomi abbacinato davanti a certuni che tenevano in mano grossi fanali al fine di rischiarare il confuso panorama, inciampando nei fusti di pompe, nei tronchi delle scale seminate intorno. Tentai perfino di penetrare dentro il teatro dall'ingresso principale, che era seminato di corpi esanimi; fui respinto da un pompiere che colpendomi con la mano sulla spalla mi ammonì:

— Volete uccidervi?

Avrei ardito inoltrarmi se il fumo non mi avesse reso quasi cieco e non ne avessi constatato l'inutilità più che l'impossibilità. Allora caddi per terra e seguitai a dibattermi piangendo il pianto più doloroso della mia vita: mi pareva che il fuoco fosse penetrato nel mio cuore e che questo si fondesse con gli altri visceri.

— Ines! Ines!

Qualcuno singhiozzava accanto a me: mi sentii sfiorare il viso da una carezza lieve. Era la sconosciuta, curva, intenta su di me, che con un fazzoletto procurava di togliermi la bava dalla bocca.

Frattanto il porticato che girava tutt'intorno alla costruzione rotonda del teatro era pervaso dalle fiamme: un carosello in moto, tutto di fuoco.

O

Non starò a descrivere come soltanto a forza potei essere allontanato dal luogo della sciagura. Avevo percorso più volte la fila allineata delle vittime, scoprendone le faccie su cui erano rimasti impressi i segni scomposti dello strazio e dell'orrore. Bisognava ormai ritenere che ella fosse rimasta sotto il cumulo delle materie, carbonizzata.

L'altra, l'usurpatrice, la ladra — colei che per essere salvata aveva occupato il posto accanto a me, nell'usbergo del mio corpo, mi aveva seguito fino al mio appartamento. Io ero stato per chiuderle la porta in faccia, ma ella si era introdotta scivolando come un fantasma.

— Dovete pensare di andarvene al più presto: a casa vostra. Specie se siete una donna onesta. Già i vostri vi cercheranno. Non avete nessuno per voi?

— Avevo una persona — scandì lentamente.

— Dubitate che essa sia perita nel disastro?

Ella si chiuse in assoluto mutismo, mentre nuove grosse lagrime le si riaffacciavano alle ciglia.

Non starò a riferire come e quanto insistessi a persuaderla di recarsi altrove. Pareva racconsolata soltanto quando si parlava appena d'altro; ma allorchè rientravo in argomento, ella si riponeva a piangere, in silenzio, senza far atto di muoversi.

Solo che tentassi di accompagnarla alla porta, pur spingendola dolcemente, ella si metteva in ginocchio e mi scongiurava.

O

Una sera che giunsi a casa più tardi — dopo essermi aggirato a lungo nei pressi delle rovine del teatro — la sorpresi genuflessa davanti ad un crocefisso: ella pregava fervida; nel mirarla alle spalle, poi di profilo, fui colpito ancor più dalla somiglianza. Dato che la sconosciuta aveva dimenticato i suoi e la sua casa, poteva darsi che — secondo quanto ammettono certe religioni indiane, — lo spirito vagante della mia povera cara — ormai non v'era più dubbio sulla sorte toccatale — stesse per prendere alloggio nel corpo della donna che mi stava allato, sostituendosi a poco a poco con la sua personalità. Ma poi scacciai questa idea ritenendola da eretici e parendomi di commettere peccato a insistervi, e di offendere la memoria della mia sposa.

Frattanto mi sorprendevo a studiarla, l'intrusa: ella aveva dei sussulti sotto il mio sguardo penetrante: venivo a riconoscerne i tratti meno vaghi, ogni giorno, nella fisonomia, nei moti, nelle parole: coincidevano con quelli, già noti, di colei che non avrei potuto rincontrare che al di là.

O

Due anni dopo, quella che aveva voluto seguirmi a forza, dalla tragica notte divenuta per colpa sua, quasi contro la mia volontà, la mia amante, era dirimpetto a me, in palchetto, nel teatro ricostruito, e si dava, come due anni avanti, «El amor brujo» di Manuel De Falla. Ella mi aveva molto pregato perchè la conducessi allo spettacolo. Quando il tema della «danza rituale del fuoco per scacciare i maligni spiriti» staccò dai violini, come la mia morta due anni fa, ella, la amante forzata, si alzò e venne a sedersi, tale e quale, al mio fianco, e mi ripetè all'orecchio i versi di Shelley:

— «O musica, chiave d'argento delle lagrime...»

Sentii voglia di gridare, ma mi contenni. L'afferrai per le mani:

— E anche tu li sai, codesti versi, e come li hai appresi? E tu insomma chi sei, chi sei?

Allora ella mi parve non più che assomigliasse, ma che non fosse altri che Lei, l'Unica.

Mi guardò sorridendo, ancora più illuminata nei suoi occhi di giada:

— Mai mi staccai dal tuo fianco. Dio ha voluto che finalmente tu mi riconoscessi, o diletto. Fui e sono sempre stata e sarò la tua sposa.

Sentii come uno starnazzar d'ali sulla mia testa: il mostro della pazzia che da due anni vi teneva immersa e fissa la punta rovente del rostro, s'involava via, lontano, per i suoi lidi d'inferno.

Arrigo Provvedi

Gli eroi del 51° Gruppo

Diciannove mesi di ininterrotta attività - Quando la radio tace - La gloriosa avventura di un equipaggio ricuperato dopo 82 ore di mare

Roma, 31

Un Comunicato ufficiale ha parlato del 51.o Gruppo. Ne ha parlato con quel linguaggio stringato che è caratteristico a tutti i Comunicati. Un numero, una specialità, una frase d'elogio. Niente di più. Ma ormai la gente sa che dietro a questi numeri ed a queste frasi di elogio v'è sempre un brano di storia. Questa volta vi sono dietro al Comunicato ufficiale che segue il Bollettino 825 le pagine di storia scritte dai piloti degli osservatori e degli specialisti del 51.o Gruppo da bombardamento e ricognizione strategica.

Due compiti distinti

Questa doppia qualifica vuol dire che si tratta di un reparto che è in grado di assolvere due compiti distinti; quello del bombardamento e quello dell'esplorazione lontana. Quando un reparto destinato a svolgere in maniera particolare compiti di ricognizione strategica è destinato in Sardegna la sua attività è facilmente immaginabile. Si sistema su un campo arido con gli apparecchi ben decentrati, la gente comincia a mettersi a posto e subito i primi apparecchi partono per percorrere isolatamente rotte prestabilite che si intersecano sul mare costituendo una rete nella quale il nemico deve incappare.

L'oasi di Siwa occupata dalle nostre truppe: la ricca vegetazione

Quando i primi velivoli ritornano alla base altri ripartono in volo in modo che i fili di questa rete sapientemente tessuta non abbiano ad essere interrotti in alcuna circostanza di tempo e di luogo. La principale caratteristica dei ricognitori strategici operanti sul mare è infatti quella della continuità. Se questa continuità non fosse garantita a qualunque costo le maglie della rete presenterebbero strappi attraverso i quali il nemico potrebbe passare inosservato.

E' quindi ai ricognitori strategici che viene affidata prima che ad ogni altra specialità, la difesa delle nostre coste e delle nostre case. Ed è all'eroico, instancabile lavoro dei ricognitori strategici che va prima che ad ogni altro il merito di aver preclusa al nemico la rotta del Mediterraneo. Abbiamo detto che l'attività dei ricognitori deve essere svolta a qualunque costo.

A qualunque costo

Per rendersene conto basta dare un'occhiata al diario storico del 51.o Gruppo. Qui non è il caso di fare cifre, di fornire dati sul numero delle azioni, delle ore di volo e degli avvistamenti effettuati, nè sulle perdite subite. Basterà dire che si tratta di cifre che per ogni voce sono alte. Ed esaminando questi dati si può ben affermare che «a qualunque costo» *potrebbe essere il moto di questo reparto di volorosi.*

Di aggettivi si sa che c'è inflazione nel mondo. Ma come volete qualificare questa gente che è andata in giro per 19 mesi con la nebbia, con la pioggia, con la tempesta, gente che ha percorso il Mediterraneo in lungo e in largo, di giorno e di notte, col freddo e col caldo, gente che senza scorta è andata isolata sino al meridiano base e che ha scortato diecine di volte grandi formazioni navali scortata da portaerei e che, sotto gli attacchi della caccia avversaria, le ha seguite e ha mantenuto contatto per segnalare alle basi l'entità dei convogli, la loro composizione, la rotta, la velocità, i tipi di navi — come dicono qui — il colore dei baffi del comandante la formazione. Gente che, per mettere i nostri comandi in condizioni di poter predisporre opportunamente le azioni di attacco e quelle di difesa ha continuato sino all'ultimo a trasmettere quando tutti erano feriti, quando l'apparecchio era in fiamme, quando la fine era ormai certa, fino a quando l'ultimo segnale r. t. ha attraversato l'etere, alto come un'ultima prova di forza sublime, come l'ultimo grido di un martire. E poi il silenzio.

Ma alla ricognizione strategica, quando la radio di un velivolo tace, quando cioè si è sicuri che deve essere successo qualcosa di anormale, quando si sa che c'è il nemico e quindi estremo è il pericolo, allora è il momento in cui un altro velivolo deve partire, e poi un altro, e poi un altro ancora perchè quello è il compito e quello è il dovere. E questo è stato ed è il compito del 51.o Gruppo. Durante gli ultimi scontri aeronavali ha pagato il suo tributo di vite e di sangue, ma è rimasto in linea lo stesso, con la gente che stringeva i denti, continuava esultando quando giungeva notizia del ricupero di qualcuno degli equipaggi non rientrati e partendo per sostituire nel cielo e sul mare quelli che tacevano per sempre.

Meravigliosa serenità

Oh, non bisogna credere che gente che si trova in queste condizioni faccia della retorica. Parla duro e chiaro, senza eufemismi e senza fioriture, dicendo pane al pane e rendendosi perfettamente conto delle difficoltà da affrontare. Il loro coraggio è coraggio cosciente, coraggio di buona lega. E a stare in mezzo a loro si sente la guerra.

E' stato il ten. col. pilota Manenti, il comandante del 51.o Gruppo, che ci ha accompagnati tra i suoi ragazzi. E' stato lui che ci ha accompagnato in ospedale, dove sono ricoverati i componenti dell'equipaggio di uno dei suoi velivoli che hanno vissuto dal 12 al 15 agosto un'avventura che ci sentiamo incapaci di raccontare in tutta la sua eroica drammaticità. Erano in cinque in ospedale, chè il sesto, l'aviere scelto marconista Franco Garzi, è caduto al suo posto di lavoro e di combattimento, colpito da una pallottola al cuore. Erano tutti ancora bendati, tutti ancora coi segni del ferro e del fuoco sulle carni, ma tutti meravigliosamente sereni.

Si sa che queste sono frasi quasi d'obbligo e questo è uno dei motivi per i quali si finisce per non crederci più. Ma avreste dovuto vederli il tenente di vascello osservatore Gattoni, i tenenti piloti Pardini e Latella e gli avieri scelti Porfiri e Ometto. Avreste dovuto vederli nelle loro camerette, sui loro letti bianchi, e sentirli parlare ai superiori, ai colleghi e agli inferiori che li circondavano, per capire che cosa sia lo spirito.

Sono stati in mare 82 ore, senza acqua e senza viveri con gli arti feriti e bruciati ammucchiati in cinque su un battellino che perdeva aria e nel quale l'acqua del mare entrava facendo bruciare le ferite; sono stati 82 ore senza mangiare e senza bere, senza possibilità di potersi curare, eppure hanno resistito miracolosamente resistito, vogando a turno verso le nostre coste gettando con mezzi di fortuna l'acqua che entrava gonfiando il battellino che perdeva aria incoraggiandosi a vicenda.

Una lotta epica

Erano partiti il mattino del 12. Poco dopo più di un'ora di volo avevano avvistata la flotta nemica, avevano trasmesso il segnale di scoperta ed erano stati attaccati da 5 apparecchi da caccia. Il combattimento che ne era seguito è indescrivibile. Gli Inglesi sparavano da tutte le parti e da bordo la gente si difendeva con tutte le armi, mentre i piloti manovravano per ostacolare il puntamento nemico e favorire il nostro. Fu un combattimento epico. I nostri erano tutti più o meno gravemente feriti.

Il marconista Garzi era spirato tra le braccia dell'osservatore, due apparecchi avversari erano stati abbattuti, un terzo era stato danneggiato e si era allontanato. Ma gli altri due continuavano a sparare con maggiore accanimento. L'«Alcione» era in fiamme quando Pardini effettuò l'ammaraggio. E tra le fiamme tirarono fuori il battellino lo misero in mare e si aiutarono a vicenda a lasciare il velivolo abbandonando i viveri che non erano possibili raggiungere. L'aviere scelto motorista Porfiri per quanto ferito, chiese al capo equipaggio di poter tornare a bordo per tentare di ricuperare almeno una parte dei viveri. Ma l'apparecchio spezzato in due bruciava e stava affondando. Fu necessario negare al motorista il permesso di compiere un atto che gli sarebbe costata certamente la vita.

Erano le 9 del giorno 12. Qui è inutile andare avanti. Vi sono cose che non possono essere descritte. Passò un giorno venne la notte e tutto un altro giorno. La gente aveva cominciato a bere l'acqua di mare. Nessuno parlava di cibo. La sera del 13 il motorista trovò in una delle tasche della sua tuta una crosta di formaggio. Bisogna essere stati in quelle condizioni per comprendere con quanta religione si possa dividere una crosta di formaggio in cinque e gustarla come la gustarono a bordo del battellino. Ma era insufficiente; la gente non ne poteva più. Tutti però continuavano ad alternarsi ai remi. Ma il vento e la corrente erano cambiati e gli sforzi dei naufraghi erano vani. Mi hanno detto che quando si faceva scuro pregavano.

Il sommergibile salvatore

Nella notte sul 14 fu avvistata in distanza una nave che faceva segnalazione. La gente la seguì spasmodicamente con lo sguardo e all'alba, quando la nave fu vicina, si accorsero che era nemica. Uno sguardo d'intesa a bordo del battellino. Nei volti segnati dalle ferite, dalla sete, dalla fame e dalle fiamme, gli occhi di tutti si incontrarono e si parlarono. La decisione fu presa. Il grido, il grido che avrebbe potuto rappresentare la salvezza la prigionia, urgeva per istinto nella gola di tutti. Ma nessuno fiatò. A denti stretti, tenendosi per mano, cercando di nascondersi, guardarono in silenzio la nave che passava e si allontanava. Dopo questo non è forse necessario parlare dettagliatamente d'altro.

La sera del 15, quando col mare agitato e il battellino in condizioni precarie, l'equipaggio è giunto agli estremi e rivolge il suo pensiero alle famiglie e alle cose terrene, la torretta di un sommergibile affiora a duemila metri di distanza e si avvicina. E' un sommergibile tedesco. I nostri lo riconoscono e con le mani, coi piedi e coi remi trovano ancora la forza di dirigere il battellino verso l'unità alleata.

Un grido si incrocia alto sulle onde: «Heil Hitler», «Viva l'Italia». Sono salvi. Gattoni, Pardini, Latella, Porfiri e Ometto. Cinque nomi di più nell'albo dei nostri eroi.

ALLA MOSTRA DI VENEZIA

«ALFA TAU»

vita eroica dei sommergibilisti

Venezia, 31

(Vice). La prima pellicola della cinematografia italiana presentata ufficialmente («I tre aquilotti» di Mattoli era fuori concorso) alla Mostra di quest'anno è «Alfa Tau» di Francesco De Robertis, non nuovo ai successi di Venezia. E anche questa volta il regista di «Uomini sul fondo» ha confermato quelle che sono le sue caratteristiche di stile. In «Uomini sul fondo» egli aveva mostrato la vita bella e terribile dei sommergibilisti in tempo di pace: in «Alfa Tau» ha illustrato la loro gloriosa avventura di guerra.

Ispirandosi forse nella prima parte del film a quelle caratteristiche di produzione che ha in «Sei ore di permesso» il suo più valido esponente, ha sorpreso i sommergibilisti caratterizzati in alcuni umanissimi esemplari durante una sosta tra una crociera e l'altra, seguendoli passo a passo nelle loro vicende personali. Ma ecco che in «Alfa Tau» l'«X. 3» salpa per eseguire i compiti che gli sono stati fissati: e l'individuo scompare per fondersi in una cosa sola, in un corpo solo, con l'equipaggio, quell'equipaggio per cui conta solo la volontà del comandante attraverso i suoi ordini. E va incontro l'«X. 3» con il suo umano carico all'eroica vicenda che si conclude con la battaglia e la vittoria.

Trama esile, scarna se volete, ma che serve a meraviglia per unire e fondere le singole parti. Gli episodi più vari che nei suoi sviluppi e nelle sue variazioni De Robertis ha trattato con mano lievissima, rifuggendo tutto ciò che sa di retorica ed evitando di cadere nel patetico, sono raccontati con il più cinematografico dei mezzi: l'immagine. L'immagine che è più eloquente della parola e convoglia l'attenzione dello spettatore dove il regista vuole e che determina le reazioni che si era prefisso. Particolarità di «Alfa Tau» è la coerenza di De Robertis anche per quello che riguarda la scelta degli interpreti: anche questa volta come per le precedenti sue opere, egli si è servito di autentici uomini del mare che ha saputo sorprendere negli atteggiamenti più vivi e più veri. Giova qui ricordare che il film è stato girato in gran parte a Trieste, Pola e Monfalcone. Un film che fa veramente onore all'uomo che lo ha pensato e realizzato e alla cinematografia a cui esso appartiene e che il pubblico del San Marco ha salutato con calorosi commossi entusiastici applausi. Allo spettacolo assistevano i ministri Pavolini e Göbbels.

Nel pomeriggio si è proiettato il film «Franchi Tiratori» di produzione svedese. E' un film di Akakeohberg che si inserisce in certo qual modo nel genere storico. Esso illustra infatti in una forma romanzesca piuttosto teatrale uno degli aspetti della guerra del 1676 tra Svezia e Danimarca per il possesso della provincia del Sud, raccontando le gesta di nuclei di franchi tiratori. Il racconto resta in superficie senza troppo approfondire e seguendo le vie celesti del lieto fine obbligatorio. Comunque la figura del vecchio Jeus Grimme risulta abbastanza piacevole per quel suo impasto di contrastanti sentimenti.

Gli ebrei di Bologna

avviati al lavoro

Bologna, 31

In esecuzione delle disposizioni emanate sulla precettazione e l'avviamento al lavoro degli ebrei è stato effettuato il censimento degli ebrei domiciliati nella nostra provincia e dopo gli accertamenti sono stati precettati tutti gli ebrei riscontrati idonei al lavoro e sono stati intanto avviati ai lavori manuali quelli in relazione alle possibilità di assorbimento delle aziende. L'avviamento al lavoro degli altri sarà effettuato a mano a mano che se ne presenterà il bisogno.

I generi razionati

Norme per i prelevamenti

L'entrata in vigore del Decreto che disciplina il mercato vinicolo

Roma, 31

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

«L'acquisto del pane sarà fatto in settembre con i relativi buoni giornalieri delle Carte per «pane e generi da minestra» valide per il quadrimestre luglio-ottobre 1942-A. XX. Non è consentita l'utilizzazione anticipata dei buoni, a meno che particolari disposizioni non vengano emanate in merito dalle autorità locali. I buoni scaduti delle carte prenotate per pane restano validi per l'acquisto del pane raffermo eventualmente disponibile presso il panificatore od il rivenditore.

Il prelevamento dei generi da minestra sarà fatto in due volte utilizzando nella prima quindicina i relativi buoni valevoli dal giorno 1 al 16 delle suddette Carte quadrimestrali e nella seconda quindicina, i restanti buoni.

Il prelevamento dello zucchero, dell'olio, del burro e dei grassi di maiale sarà effettuato in due volte, usando per la prima quindicina il rispettivo buono di settembre della Carta per zucchero, grassi e sapone e per la seconda quindicina il sesto buono. I buoni dei generi a prelevamento quindicinale restano validi per l'acquisto nel periodo successivo purchè il prelevamento sia effettuato entro il mese di settembre.

Il prelevamento della razione supplementare di zucchero, concessa ai bambini ed ai ragazzi fino ai 14 anni, verrà fatto usando il tagliando contrassegnato dalla lettera «X» della Carta individuale del vestiario in possesso degli aventi diritto a tale supplemento. Per i bambini sotto l'anno, i quali sono sprovvisti della Carta individuale del vestiario, i genitori dovranno farsi rilasciare dall'Ufficio annonario comunale un «Buono speciale di prelevamento di supplementi» che darà loro diritto ad acquistare la razione supplementare di grammi 100 mensili di zucchero. L'acquisto di tale razione dovrà essere effettuato presso l'esercente dal quale i consumatori sono prenotati per il prelevamento della razione normale.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale entrato oggi in vigore che disciplina il mercato vinicolo. Il Decreto stabilisce che i vinificatori hanno l'obbligo di denunciare entro 10 giorni dall'ultima operazione di ammostatura e comunque non oltre il 20 novembre prossimo i quantitativi dei seguenti prodotti della vendemmia 1942 con l'indicazione della rispettiva gradazione alcolica e zuccherina:

1) vino, anche se parzialmente fermentato; 2) mosto, mosto muto, filtrato dolce, mosto concentrato; 3) uva (per il governo all'uso toscano e per vini santi, passiti, ecc.). I quantitativi di mosti e di uva denunciati e le gradazioni zuccherine di tali prodotti devono essere ragguagliati rispettivamente a vino ed a gradazioni alcoliche in rapporto ai seguenti coefficienti: chilogrammi 100 di mosto e filtrato dolce a litri 90 di vino; kg. 100 di mosto concentrato a litri 270 di vino; kg. 100 di uva a litri 65 di vino; gradi 1 di zucchero a gradi 0.6 di alcool.

Qualora alla data di entrata in vigore del presente Decreto siano già stati stipulati contratti per l'acquisto di uve anche se pigiate mosti e vini anche se parzialmente fermentati gli obblighi derivanti dalla presente disciplina gravano sull'acquirente. Coloro che a scopo di commercio o per uso industriale detengono mosto muto, filtrato dolce, mosto concentrato, succhi d'uva, vini anche se parzialmente fermentati compresi marsala, vermut e aperitivi a base di vino, vini comunque conciati e aromatizzati, vini liquorosi spumanti e vini speciali in genere nonchè aceto ottenuti con uve della vendemmia 1941 e precedenti, hanno l'obbligo di denunciare la consistenza delle giacenze di tali prodotti detenute alla mezzanotte del 31 agosto 1942-XX entro 10 giorni da tale data. La predetta denuncia è estesa ai quantitativi di prodotti viaggianti già acquistati. Le denuncie redatte su moduli che saranno forniti agli interessati dagli uffici delle imposte di consumo debbono essere presentate entro i termini prescritti a detti uffici i quali rilasceranno al denunciante per ricevuta il lembo staccabile della denuncia.

Il 20 per cento dei prodotti denunciati in rapporto alla rispettiva somma complessiva dei gradi alcoolici, è vincolato sotto forma di vino o, in mancanza, di mosti presso il denunciante, a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per le esigenze delle Forze armate della distillazione e dev'essere conferito nei giorni e nel luogo indicato dall'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose. E' ammessa a sostituzione della quota di prodotto vincolata con altre partite di vino, per una quantità di gradi alcoolici corrispondente alla quota stessa; in ogni caso non meno della metà dei prodotti conferiti dev'essere costituita da vino sano, senza difetti e adatto al consumo. E' fatto obbligo a chiunque proceda alla trasformazione in vino o in mosto di uve della vendemmia 1942 sia proprie che acquistate, anche se già pigiate, di conferire all'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose presso la distilleria o i centri di raccolta che saranno indicati dall'Ente stesso, tutte le vinacce ottenute.

Chiunque produca o intenda produrre a scopo di commercio, mosti concentrati, semi dolci, vermut e aperitivi a base di vino, marsala, spumanti, vini liquorosi e speciali in genere, succhi di uva e aceto di vino, dev'essere munito di apposita autorizzazione della Federazione nazionale fascista degli industriali dei vini, liquori ed affini. Per gli anzidetti prodotti i quantitativi di produzione non possono superare quelli fissati dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e ripartiti fra le ditte industriali autorizzate dalla Federazione nazionale fascista suddetta.

LA RIPRESA NELLE SCUOLE

Oggi cominciano gli esami

Direttive per le elementari - Le vacanze invernali si inizieranno il 20 dicembre

Roma, 31

Domani martedì si inizieranno nelle scuole gli esami di riparazione, mentre gli esami per tutte le altre classi di ordine e grado si svolgeranno secondo il tradizionale sistema.

Nella scuola media gli esami della sessione autunnale si faranno secondo lo spirito che informa la nuova scuola e cioè far conoscere l'alunno nel suo complesso all'intero collegio giudicante. Infatti detti esami si svolgeranno nel seguente modo: due prove scritte e una orale.

Qualunque possa essere il risultato dei primi esami scritti, l'alunno viene ammesso a sostenere la prova orale, la quale consisterà in un colloquio dell'alunno dinanzi a tutta la commissione esaminatrice; poche domande collegate fra loro quando sia possibile sulle diverse materie (italiano, latino, storia, geografia, matematica e religione) e sugli elaborati delle prove scritte corrette precedentemente. Quindi la commissione esaminatrice emetterà il suo giudizio per la classificazione.

Lo scopo delle medie

Poichè la nuova scuola media ha fondamentalmente il fine di scoprire le tendenze degli allievi, una recente circolare ai Provveditori agli studi precisa: «La scuola media va considerata come un periodo unico sia per lo svolgimento della materia, sia per il giudizio degli alunni e che questi nel passaggio da classe a classe non vanno respinti se non quando l'insegnante sia ben sicuro che nelle altre classi l'intelligenza torbida, la flacca volontà, il dormiente interesse non daranno segni di nuova vita».

A più di tre anni dalla promulgazione della Carta della scuola e con l'inquadramento statale dei maestri, il ministro dell'Educazione nazionale ha tracciato ai Provveditori agli studi le direttive per la scuola elementare nel nuovo anno scolastico. Il ministro ha disposto che frattanto si proceda per il 30 settembre alla classificazione delle scuole poste in borghi, villaggi o frazioni rurali e in centri maggiori forniti di appezzamenti di terreno coltivabile. Per l'anno 1942-43 l'indirizzo rurale sarà esteso al maggior numero di scuole. Per l'insegnamento del lavoro il Ministero non mancherà di emanare direttive che pur lasciando una certa autonomia di criterio e di interpretazione in relazione ai diversi ambienti e ai mezzi disponibili, daranno tuttavia una misura precisa degli scopi da raggiungere.

I due mesi di vacanza

Nei due mesi invernali di vacanza che si inizieranno dal 20 dicembre e non più dal 15, come era stato precedentemente annunciato, gli scolari non usufruiranno di una vacanza assoluta per quanto riguarda gli studi e in proposito il Ministero emanerà disposizioni. Intanto si stanno concretando con la «Gil» particolari provvidenze per l'assistenza ai fanciulli nel periodo invernale.

Dice il ministro: «La sospensione delle lezioni non deve essere ritenuta come una totale stasi nelle attività della scuola. Durante tale periodo non avranno luogo le normali lezioni previste dai programmi di insegnamento ma la scuola dovrà egualmente dare tutta la sua opera affinchè sia possibile realizzare, d'intesa con la «Gil», un complesso piano di attività ricreative e assistenziali che valgano a trattenere i giovani nelle ore più calde della giornata. E' superfluo aggiungere che tra le forme assistenziali da comprendere nel piano predetto assume particolare importanza la somministrazione della refezione scolastica agli alunni non abbienti. Al riguardo sono già state impartite dal Comando generale della «Gil» disposizioni ai dipendenti Comandi federali, intese ad affidare alla Commissione provinciale «Scuola-Gil» lo studio particolareggiato del problema».

Sarà dato molto incremento al doposcuola. La circolare avverte che la realizzazione di tali piani assistenziali «presuppone una attiva collaborazione del personale direttivo e insegnante, il quale quindi dovrà prestare al propria opera per assicurare un regolare svolgimento sia della refezione scolastica che del doposcuola e delle altre attività previste».

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

PERSONA capace qualsiasi lavoro, lunga pratica cameriera, offresi, possibilmente famiglia ufficiale Marina, eventualmente fuori Trieste. Molino a Vapore 4, primo, destra. 51990 A
VEDOVA capace tutti lavori, cucinare, offresi. T. Luciani 16, pianoterra. 52004 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 51957 B
CAMERIERA, signorina tedesca, ragazze capacissime, prestaservizi cercansi. Battisti 9, Radetti. 80710 B
CAMERIERA Milano, Roma, Trieste; prestaservizi, principianti cercansi prontamente. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 52013 B
DOMESTICA stabile cercasi. Via Buonarroti 1. 52006 B
DOMESTICA tutto fare, due persone adulte, cercasi. Fabio Severo 66-II. 51963 B
DOMESTICA capace, onesta, buone referenze, cercasi. Carducci 39 p. 10. 52029 B
DOMESTICA brava tutto fare, ottima paga, cercasi. Sbisà, XX Sett. 16. 51991 B
DOMESTICA tutto fare, stabile, cercasi prontamente. Carducci 6. 80749 B
DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia. Presentarsi dalle 9 alle 12. Via Tiziano 9-II. 52018 B
GOVERNANTE educata seria anziana cercasi per distinta famiglia 2 persone lavori servizio e piccola cucina 4-5 ore giornaliere. Residenza Gorizia, condizioni buone convenirsi. Cassetta 11 Unione Pubblicità Gorizia. 1256 B
GOVERNANTE o donna di casa per piccola famiglia, capace, con buoni attestati, assumesi subito. Nelzi, piazza Costanzo Ciano 8. 80725 B
PRESTASERVIZI o stabile tutto fare cercasi; buon trattamento. Boccaccio 17, terzo, sinistra. 51961 B
PRESTASERVIZI ore convenirsi cercasi, buona paga. Corso Garibaldi 5-III. 51971 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi, buon trattamento. Detoni, via Piccardi 52, terzo. 51981 B
PRESTASERVIZI capace, piccola famiglia, cercasi subito. Sonnino 4, secondo, sinistra. 80742 B
PRESTASERVIZI per tutto giorno cercasi. Carducci 8-III, destra. 80744 B
PRESTASERVIZI capace, buona paga, cercasi. Sonnino 2-II, destra. 8619 B
PRESTASERVIZI capace cerca piccola famiglia. Fabio Severo 16-IV, sinist. 51998 B
PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Via Giulia 5-IV, sinistra. 51996 B
PRESTASERVIZI giovane capace per mattina, cercasi. XXIII Marzo 1, port. 51994 B
RAGAZZA prestaservizi per mattina cercano due persone. Candotti, viale Sonnino 55. 51980 B
RAGAZZA tutto fare cercasi. Prato, via dell'Istria 18. 80710 B
STABILE o tutto giorno cerca famiglia. Via Francesco Redi 4 (Rossetti). 51987 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara qualsiasi macchina cucire. S. Michele 22. 80711 C
TENITURA contabilità assumerei alcune ore giornaliere. Cassetta 20686 C Unione Pubblicità. 20686 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

PITTORE appartamenti moderni, stanze cucine, prezzi miti. Goldoni 5, portineria. 51817 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA banconiera cercasi per pasticceria. Indirizzo Piccolo. 80715 D
APPRENDISTA sarta uomo cercasi. Via S. Caterina 5. 51995 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Viale Sonnino 28, Pinato. 52025 D
ASSUMIAMO quattordicenne apprendista meccanico ramo automobilistico. Officina Conti, via Crispi 5. 20791 D
BARBIERE mezzo lavorante capace buona paga cercasi. Via Cologna 15. 80729 D
DATTILOGRAFA autocontabile, esperta, cercasi da azienda industriale Gorizia. Scrivere Cassetta 13 Unione Pubblicità, Gorizia, Corso Emanuele. 1257 D
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cercasi. Offerte Cassetta 20704 D, Unione Pubblicità. 20704 D
GARZONA modista, buonissima paga, cerca modisteria Compara, via S. Caterina 7. 52020 D
IMPIEGATA dattilografa pratica contabilità lavori ufficio cercasi per Società anonima. Cassetta 20774 D, Unione Pubblicità. 20774 D
LAVANDAIA cercasi. Via Carlo Ghega 2, stireria. 51978 D
LAVORANTE tappezziere abile tutti lavori trova lavoro duraturo presso Zeller, via del Monte 1. 51847 D
LAVORANTE parrucchiera cerca Salone Flavia, Udine 22. Stipendio alto. 51964 D
LAVORANTE sarta donna capacissima cercasi. Cassetta 20804 D, Unione Pubbl.
MAGLIAIA e rimagliatrice pratiche, buona paga, cercansi prontamente. Battisti 9, Casa rimagliature. 80720 D
MEZZA lavorante, apprendiste sarte donna cerca negozio «Confezioni Roma», via Genova 19. 52011 D
MEZZA e garzona sarta uomo cercansi. S. Nicolò 12. 80722 D
OPERAIE e apprendiste per lavori militari assume Camiceria Accerboni, piazza Garibaldi 1. 8612 D
PARRUCCHIERA capace stabile cercasi. XX Settembre 53. 51956 D
PARRUCCHIERA e garzona cercansi. Salone Italia, S. Spiridione 10. 51955 D
PELLICCIAIA macchinista capace cercasi subito. Presentarsi Italtessile, piazza Goldoni 1. 80738 D
RAGAZZA per negozio frutta cercasi. Largo Piave 3. 80698 D
RAGAZZO panetteria cercasi. Corsica 20, Vatta. 80627 D
RAGAZZO quindicenne fattorino per ufficio cercasi. Indirizzo Piccolo. 80751 D
RAGAZZO volonteroso intelligente per laboratorio cerca prontamente Radioassistenza, Verdi 3. 1600 D
SIGNORINA praticante per rivendita tabacchi cercasi. Indirizzo Piccolo. 52002 D
SIGNORINE signore bella presenza vendita prodotto consumo lavoro facile dalle 14-15. Vignola 4, Pasutto. 80677 D
STIRATRICI buona paga assume prontamente Tintoria Ziberna, via Battisti 20. 80712 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA mobiliata cercasi, con comodo cucina, persona della massima serietà. Offerte Cassetta 20780 E, Unione Pubbl.

Continuazione in IV pagina

Della Enciclopedia TRECCANI

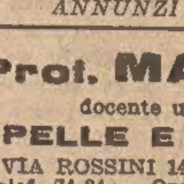
Continua la vendita con rilegatura in tutta tela. Disponibili per consegna pronta sei esemplari rilegati in tutto marocchino.

Agente generale per le Tre Venezie e l'Emilia Umberto Marino, via S. Nicolò 33, Trieste, telef. 26027.

Contro l'acido urico

DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scoloramento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte, nervosità e vertigini.

Tutti questi disturbi sono sintomi di deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio! Mesi di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi, facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in ansia e di ogni età. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia. (Aut. Pref. Milano N. 54227).



Pillole **Foster** per i Reni

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 29977
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-37)

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

La battaglia di Stalingrado è entrata in una nuova fase

Dichiarazioni di bolscevichi disertori: come i plotoni della Ghepeù tengono alto il morale dei combattenti

Berlino, 31

In merito al nuovo successo che è stato conseguito davanti a Stalingrado e di cui dà notizia l'odierno Bollettino, sfondate le linee nemiche le truppe tedesche si sono spinte fino a 25 km. dalla città, da fonte competente militare si dichiara che si è riusciti non soltanto ad aprire una larga breccia nelle difese esterne ma anche a intaccare la cintura interna. Con ciò la battaglia è entrata in una nuova fase analoga a quella che ebbe inizio davanti a Sebastopoli all'indomani della caduta del forte Molotof.

Una sorte segnata

A scanso di equivoci si dichiara poi: «E' opportuno ricordare che la cintura interna è un susseguirsi di fortificazioni campali che dalle propaggini sud-occidentali delle colline del Volga si estendono fino a quelle nord-occidentali delle alture di Jergeni. La disposizione della poderosa muraglia semicircolare che ha come caposaldo centrale la zona accidentata a ovest della città, va da 20 a 30 km., mentre quella della cintura esterna arriva fino a 120 km. E' incominciata dunque una nuova fase della dura sanguinosissima lotta. Quali che possano essere gli sviluppi immediati non è dato sapere. Una cosa per altro è certa: ci si è avvicinati di molto all'obiettivo e le difficoltà maggiori sono state superate.

Naturalmente Timocenko raddoppierà gli sforzi lanciando nella battaglia tutte le riserve disponibili. I bolscevichi continueranno ad opporre una disperata resistenza e difenderanno fino all'ultimo anche le ultime posizioni. Ciò non di meno la sorte di Stalingrado è ormai segnata e nemmeno il miracolo invocato dalla propaganda anglosassone potrà impedire che l'ineluttabile si compia. Il miracolo consiste in un vittorioso contrattacco delle Armate sovietiche a cui è affidata la difesa del bastione nord-occidentale di Cremenskaja e Clietzkaja. Il contrattacco si è già avuto ma il risultato è stato completamente negativo anche dal punto di vista strettamente operativo; anzi lo sfondamento delle intere linee rosse tra la cintura esterna e quella interna è avvenuto proprio mentre quell'Armata si buttava allo sbaraglio col preciso compito di eseguire in extremis l'ordine impartito dal rosso dittatore agli allievi della scuola di guerra Krasno-Armisck, sobborgo di Stalingrado: «La città che porta il mio nome, disse in occasione di una recente visita, non dovrà cadere giammai nelle mani nemiche».

Parlano i disertori

Interessante è che alcune dozzine di quegli allievi hanno interpretato in modo tutt'altro che eroico l'imperativo staliniano, hanno buttato via il fucile e agitando uno straccio bianco si sono presentati davanti alle linee tedesche. Lo si apprende da un P. K. I bolscevichi disertori hanno fatto alcune interessanti dichiarazioni:

«Bisogna sapere, hanno raccontato, che l'ordine di Stalin era accompagnato da alcune disposizioni più o meno riservate; una di queste disposizioni venne eseguita con scrupolosa esattezza da appositi plotoni di mitraglieri incaricati di tenere alto il morale delle truppe massacrando inesorabilmente gli elementi incapaci di fare l'impossibile. Tra due fuochi, quello dei Tedeschi e quello dei plotoni della Ghepeù, alcuni di noi sono stati così in grado di scegliere il minore. L'oscurità di certe notti tempestose ha contribuito a correggere la nostra fortuna. Eravamo quasi tutti aspiranti ufficiali. Non appena la situazione incominciò a diventare minacciosa fummo costretti a indossare la divisa di semplici soldati e inviati immediatamente in prima linea nelle posizioni maggiormente esposte. Probabilmente si doveva dare il buon esempio incitando i bolscevichi bifolchi siberiani a farsi sbudellare e ciò al fine di impedire che la grande città sul Volga cambi nome un'altra volta. Ma di noi si diffidava più che di quei bifolchi: si diffidava soprattutto per l'istruzione e la maggiore intelligenza che a noi permetteva di considerare la realtà delle cose e di tirarne le ovvie conseguenze. Le mitragliatrici e i plotoni speciali hanno contribuito forse in misura decisiva a svegliare in noi insieme all'istinto di conservazione quello politico».

Il perchè di una ferocia

Questo episodio è molto istruttivo soprattutto in quanto conferma ciò che è stato detto ripetutamente da parte tedesca: i bolscevichi hanno deciso di difendere ad ogni costo Stalingrado poichè il crollo di questa città avrebbe conseguenze gravissime, forse irreparabili; ad ogni costo vale a dire che all'ecatombe causata dalle armi strapotenti e vittoriose si debbono aggiungere le stragi comandate da tSalin. Questi ordini atroci e feroci si capiscono benissimo. La caduta di Stalingrado avrebbe tra le molte altre conseguenze quella maggiormente temuta dagli Anglosassoni: l'impossibilità per i bolscevichi di tentare di realizzare il piano di Timocenko, piano che notoriamente era fondato sugli «imprevisti» di un secondo inverno. In altre e più chiare parole, ove i Tedeschi e alleati riuscissero a raggiungere il Volga e tagliare l'ultima arteria vitale sovietica tra il nord e il sud, i Russi non sarebbero più in grado di prendere l'iniziativa e quindi di alleggerire la pressione che presto o tardi verrà esercitata dalle forze dell'Asse in direzione di altri gangli vitali dell'Impero britannico.

A proposito della battaglia di Stalingrado notevole un commento dell'organo delle Forze armate. Eccone i punti essenziali: «La battaglia va giudicata tenendo presenti tre elementi di grande importanza: anzitutto occorre sottolineare che in essa è impegnato il prestigio personale di Stalin; in secondo luogo è evidente che l'Alto Comando sovietico lancia nella battaglia le grandi masse delle proprie riserve tra le quali indubbiamente figurano le truppe migliori di cui ancora dispone; in terzo luogo il nemico vuole impedire ad ogni costo che le Armate germaniche raggiungano il Volga e con ciò una delle più importanti arterie sovietiche, una delle poche grandi linee di comunicazione tra nord e sud che ancora siano in mano russa. E' verissimo che sei mesi all'anno il Volga è chiuso dai ghiacci però nei restanti sei mesi si svolge su di esso un traffico intenso per il trasporto sia di prodotti agricoli che industriali e dei petroli del Caucaso. Arrivare al Volga significa inoltre per il Comando germanico potersi appoggiare ad una possente barriera che in continuazione al corso medio del Don, riveste un'importanza strategica di primissimo ordine.

I Russi hanno fortificato in tutti i modi la zona collinosa tra il Volga e il basso Don costruendovi impianti di difesa campale senza riuscire peraltro ad arrestare l'impetuosa avanzata delle colonne germaniche e il Comando sovietico viene a trovarsi in una situazione particolarmente difficile: avendo il Volga alle spalle le Divisioni russe che difendono Stalingrado costituiscono in certo qual modo una grande testa di ponte al di qua del grande fiume. La Luftwaffe prende incessantemente di mira i ponti sul Volga con risultati di grandissima efficacia. Inoltre, l'attacco tedesco continua a guadagnare terreno soprattutto a sud-ovest creando così la possibilità di ulteriori sviluppi importanti. Tutto indica che intorno a Stalingrado maturano avvenimenti di portata decisiva.

Taulero Zulberti

Il Lussemburgo annesso al Reich

Berlino, 31

Il Lussemburgo è stato annesso al Reich. Parlando ieri dinanzi a 9000 persone, il Gauleiter Simon, capo dell'amministrazione civile, ha annunciato che tutti i Lussemburghesi appartenenti al gruppo etnico tedesco, e sono la stragrande maggioranza, avranno la cittadinanza del Reich. Con ciò il Lussemburgo viene dunque annesso al Reich.

Con un grande discorso politico del Gauleiter Bürckel è stato fondato ieri a Metz il Partito nazionalsocialista in Lorena.

L'intervento del Brasile sarebbe un peso per gli alleati

Lisbona, 31

Il *Daily Herald* osserva che, dopo le prime esplosioni di gioia per l'entrata del Brasile in guerra, anzichè giovare alla causa alleata, potrebbe rappresentare un onere per la stessa, il giornale scrive che l'Esercito brasiliano possiede meno di mezzo di milione di uomini, incluse le riserve, addestrate soltanto parzialmente. La sua Marina da guerra, è costituita da un paio di vecchie navi da battaglia, un cacciatorpediniere o due, non ancora consegnati per l'Inghilterra e poche siluranti. Le coste orientali del Brasile sono lunghe quanto l'insieme delle coste orientali ed occidentali degli Stati Uniti ed i servizi di ricognizione aerea lungo le coste dovranno essere forniti dai depositi statunitensi, già sovraccarichi di lavoro.

Malinconici bilanci inglesi dei primi tre anni di guerra

Tutta la stampa londinese ripete concordemente che «bisogna cambiar sistema»

Stoccolma, 31

In Granbretagna il quarto anno di guerra che sta per cominciare è uno di quegli anniversari che volentieri si lascierebbero passare inosservati perchè, sia il bilancio dei mesi passati, sia le previsioni per quelli venturi, parlano agli Inglesi in modo tutt'altro che rassicurante. Infatti se essi si guardano indietro non trovano se non una triste storia di errori, di sconfitte, di progetti falliti o abortiti prima ancora di essere portati a compimento, di promesse fatte e non mantenute, di umiliazioni e di piccoli e grandi sacrifici.

Un avvenire buio

Per quanto riguarda l'avvenire, esso si presenta nè più nè meno buio e incerto. Non c'è neppure uno spiraglio di luce sul quale essi possano fondare alcuna speranza. Di fronte ad una situazione minacciosa e pericolante su tutti i fronti, di fronte ai disperati S. O. S. lanciati dall'alleato russo, di fronte alle continue batoste nel Mediterraneo, gli Inglesi non sanno opporre se non piani o lo spauracchio del secondo fronte al quale non prestano più orecchio neppure gli stessi alleati, conversazioni e qualche frase profetica lanciata al momento opportuno da Churchill o dagli altri del suo seguito.

La stessa propaganda britannica sembra che cominci a perdere le staffe e non sappia ormai più a che santo votarsi dopo aver tentato tutti gli artifici ed essersi vista crollare fra le mani ad uno ad uno i castelli faticosamente costruiti al punto che essa sta perdendo anche il prestigio nella stessa opinione pubblica britannica che accoglie ora con un certo scetticismo perfino i Comunicati ufficiali e cerca di avere notizie sulla situazione attraverso fonti più modeste ma più attendibili.

Si invoca una riforma

In ogni modo, due parole alla fine del terzo anno di guerra bisognava pur dirle ma neppure uno dei fogli londinesi si sente il coraggio di alzare la voce o di travisare la dura realtà per far piacere ai lettori. L'ottimismo ha giuocato agli alleati negli ultimi mesi tiri troppo birboni perchè essi continuino ad ostinarsi su quella strada. Tutta la stampa britannica è oggi concorde nell'affermare che «bisogna cambiare sistema» se si vuole che la situazione generale si capovolga a vantaggio degli alleati. Si ha la sensazione che nella condotta della guerra degli alleati ci sia qualche ruota che non funzioni e si esortano i Governi dei vari Paesi amici a moltiplicare i loro sforzi per eliminare queste manchevolezze.

Quali siano propriamente i difetti della macchina militare ed economica alleata non si riesce esattamente a capire e non è del tutto chiaro agli stessi critici che discordano nella tattica di mettere a nudo le cause della sfortuna degli alleati. Ma la necessità di una riforma appare chiara a tutti. Molto significativo a questo proposito è oggi l'editoriale del *Daily Herald* nel quale si ammette senza reticenze che «i primi tre anni di guerra hanno dato alla Germania e ai suoi alleati enormi vantaggi di ogni genere, economici, strategici, territoriali. Ma quello che è peggio — continua il giornale — è che il quarto anno si apre con nuove vittorie nel nemico.

Lo scrittore continua col riconoscere che il bilancio del primo triennio è stato decisamente negativo per gli alleati ed ha portato fra le altre cose sfavorevoli anche il Giappone fra i nemici, fatto tanto più doloroso in quanto inaspettato e che ha rappresentato per la Granbretagna la perdita di zone di inestimabile valore per le materie prime.

Il *Daily Express* a sua volta scrive: «Noi dobbiamo mettere da parte ogni illusione circa il passato e ammettere apertamente che le perdite che noi abbiamo subìto sono ingenti e i problemi di fronte ai quali ci troviamo irti di enormi difficoltà. Dobbiamo però ricordare che i nostri capi ci dissero a suo tempo che la vittoria finale sarebbe avvenuta attraverso una lunga serie di disastri e di sconfitte. Churchill promise una volta che noi avremmo preso l'iniziativa nel quarto anno di guerra. Esso sta ora per incominciare. Vedremo se egli ha detto la verità».

Il piano attribuito a Hitler

Il *Daily Sketch* non è più ottimista e scrive: «La strada percorsa è stata lunga e piena di amarezze e tutte le profezie che noi abbiamo fatte sono andate miseramente in fumo. Durante il cammino siamo stati abbandonati da amici che ci sono diventati nemici. Molti idoli sono crollati. La strada che ci attende non è meno lunga e meno pericolosa».

Il *Daily Express* tratta anch'esso l'argomento spinoso e dice: «Non ci facciamo illusioni circa la situazione disperata in cui si trovano gli alleati. E' chiaro che Hitler cerca di piegare il nemico prima dell'ottobre e conquistare il petrolio del Caucaso per poi congiungersi con i Giapponesi in qualche punto del Medio Oriente». Per cercare di scongiurare questo pericolo, gli alleati dovrebbero, secondo il giornale, intensificare la loro attività aerea contro la Germania e in secondo luogo tentare di occupare Dakar e un'azione nell'Africa Settentrionale e infine conseguire un maggior grado di organizzazione e di ordine nei loro fronti interni.

Per quanto riguarda il progetto di occupazione di Dakar da parte degli alleati, è interessante seguirne lo sviluppo in Granbretagna. Secondo il *Daily Sketch* queste voci sarebbero state messe in giro nientemeno che dalla stessa propaganda nemica al fine di preparare l'opinione pubblica ad un'occupazione di Dakar da parte dell'Asse. Il giornale crede di sapere perfino che contingenti di truppe tedesche sarebbero sbarcati a Casablanca pronti a marciare su Dakar.

Giuseppe Bonino

Giava si chiamerà Dyava

Batavia, 31

L'amministrazione militare nipponica annuncia che da oggi l'isola di Giava cambierà il nome in Dyava. Il nuovo appellativo è più conforme alla lingua malese.

Armamenti americani

Il programma di Roosevelt urta contro nuove difficoltà

Roma, 31

Malgrado le leggi speciali ed i provvedimenti straordinari i suggerimenti delle sempre più numerose commissioni ed i pareri dei competenti, il mirabolante programma di armamenti annunciato da Roosevelt esaltato dai suoi collaboratori e strombazzato dai giornali sta urtando contro scogli di sempre nuova difficoltà. Il corrispondente da Washington della *New York Herald Tribune* scrive che il Ministero della Produzione nordamericano si sarebbe accorto un po' in ritardo veramente che la penuria di metalli aumenta di giorno in giorno e che quindi non si può procedere alla fabbricazione di tutte le specie di materiali da guerra e gli Stati Uniti non possono mantenere gli obblighi assunti con la famosa legge di prestito ed affitto. Le forniture di guerra agli alleati della Confederazione nordamericana sarebbero già scese del 50 per cento. Manca specialmente l'acciaio. Non solo i cantieri navali Higgins di Nuova Orleans ma anche le fabbriche di carri armati Krysler e le officine Relech di Detroit al pari di molti altri stabilimenti hanno dovuto sospendere il lavoro.

In un lungo articolo la rivista *Time* scrive che le molte lacune che si verificano nel programma di armamenti degli Stati Uniti dipendono in gran parte anche dalla confusione che regna in questo campo. Durante i primi mesi di guerra, essa continua, le riserve di acciaio sono state distribuite a casaccio senza tener conto di quelle già ricevute dalle varie aziende. In alcuni circoli industriali si teme inoltre che una gran parte dell'acciaio distribuito sia andato a finire nelle mani di incettatori e di speculatori che ne traggono ora lauti profitti. Ad ogni modo la situazione è tale che i capi dell'ufficio di fabbricazioni belliche suggeriscono di abbattere le officine in costruzione per trarne l'acciaio utilizzabile, visto e considerato che tanto esse non avrebbero il modo di lavorare. Donald Nelson avrebbe informato il Capo di S. M. generale che le fabbriche esistenti lavoreranno in futuro secondo un elenco di priorità da lui stesso compilato. In tale elenco si dà la precedenza alle armi offensive. Per risparmiare materiale si sospenderebbe la produzione delle armi difensive. Questo stato di cose, termina *Time*, avvilisce i Nordamericani così fieri della capacità produttiva del loro Paese più di una battaglia perduta.

Il calvario dell'India

Le repressioni inglesi provocano tumultuose reazioni

50 morti e 200 feriti in media al giorno - Nuovi conflitti a Madras

Bangkok, 31

«Radio India libera» informa nell'emissione di stamane che le spietate misure di repressione adottate dagli Inglesi in India si traducono giornalmente in una cinquantina di morti e circa 200 feriti. Due migliaia di Indiani si trovano in prigione.

La stessa stazione radio aggiunge che nei grossi centri, come Nuova Delhi, Bombay, Calcutta, Madras, solo una minima parte delle officine e dei negozi hanno riaperti i battenti in seguito alle pressioni e alle minacce delle autorità. Si apprende che a Madras una colonna di Indiani ha invaso la stazione per impedire la partenza di un treno carico di truppe inviate a reprimere dei disordini avvenuti in una località vicina. La polizia accorsa ha fatto fuoco sugli Indiani ferendone una ventina e uccidendone 3.

La feroce repressione ha dato luogo a tumultuose dimostrazioni contro gli Inglesi in vari punti della città. Una folla di manifestanti che si dirigeva verso il palazzo del Governo è stata sciolta dalla truppa che ha eseguito numerose cariche con le baionette inastate. Sono stati arrestati un centinaio di Indiani, tra i quali undici donne, una delle quali portava un cartellone sul quale era scritto: «Fuori gli Inglesi. Finite di martoriarci».

Un certo numero di arresti è stato eseguito anche a Bombay in seguito al tentativo di tenere una riunione. La folla si è raccolta in parecchi punti della città, ma è stata dispersa dalla polizia. Ad Ahmedabad sono stati fatti parecchi tentativi per organizzare cortei, ma i dimostranti sono stati dispersi dalla polizia.

Un Comunicato pubblicato a Lucknow dice che 9 persone sono state uccise dalla polizia, che ha fatto uso delle armi da fuoco contro un numeroso gruppo di Indiani che tentava di attaccare una stazione ferroviaria tra Tundla e Hathras, nelle provincie unite.

Una base aerea sovietica attaccata dagli aviatori finnici

Helsinki, 31

Stanotte una grossa formazione aerea finnica operando con numerose successive ondate ha attaccato a fondo un'importante base aerea sovietica. Un aeroporto, rimesse, depositi e apparecchi a terra sono stati ripetutamente centrati con bombe incendiarie esplosive e dirompenti di grosso calibro. Rientrando alla base gli equipaggi finnici hanno potuto osservare da oltre 60 km. di distanza gli incendi provocati.

Il Comunicato del Comando supremo finlandese annuncia fra l'altro: Situazione tranquilla in genere nell'istmo dell'Aunus e della Carelia. Nel settore meridionale attacchi di piccole formazioni nemiche contro due nostri capisaldi sono stati respinti e pattuglie nemiche che hanno compiuto in parecchie località puntate contro le nostre posizioni sono state distrutte o respinte. In un combattimento aereo contro un nemico superiore di numero, nel cielo del lago Ladoga, nostri cacciatori hanno abbattuto 2 aeroplani del tipo «I. 16».

La situazione del Giappone descritta da un giornalista inglese

Lorenzo Marques, 31

Il giornalista inglese George Gorman sbarcato qui ieri di ritorno dall'Asia orientale, dove ha trascorso 16 anni per conto del suo giornale, ha fatto un'interessante descrizione della situazione militare e economica del Giappone. Il Giappone, egli ha descritto, è molto forte e deciso ad affrontare ogni sacrificio pur di aumentare sempre più il potenziale bellico e di vincere la guerra. Le provviste di cui il Giappone dispone sono abbondantissime ed aumentano per mezzo di un intelligente piano elaborato e realizzato da un gruppo di grandi finanzieri. Il Giappone non può essere battuto per terra per mezzo del blocco; sarebbe assurdo sperare in una rivolta interna. Sarebbe una pazzia da parte delle Nazioni alleate, ha aggiunto il giornalista, ritenere di poter affamare i Giapponesi per mezzo di pressioni economiche e dell'isolamento. E' vero che i Giapponesi si sono sottoposti a restrizioni ma questo non dipende dalla mancanza di generi alimentari ma da una vera e propria linea di condotta adottata dalle autorità. Il popolo giapponese è in rapidissima ascesa demografica e cresce di due milioni di individui all'anno, cosicchè esso ha dinanzi a sè un grande avvenire. Il senso della gloria militare è così alto che i soldati caduti in battaglia vengono addirittura divinizzati. L'organizzazione interna è perfetta, ha concluso il Gorman, sia per quanto concerne i razionamenti che per il livello dei prezzi».

Fervido messaggio al Duce di 600 mila lavoratori milanesi

Roma, 31

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

Cinquemila dirigenti e fiduciari sindacali riuniti in un imponente rapporto Vi esprimono l'esultanza dei 600.000 lavoratori dell'industria di Milano per il Vostro saluto recato dal camerata Malusardi e Vi testimoniano che il Vostro elogio è ambito premio alla volonterosa disciplinata attività di tutte le categorie lavoratrici le quali intendono moltiplicare le proprie energie e la propria fervida collaborazione per il conseguimento della Vittoria e il pieno trionfo della Vostra concezione rivoluzionaria creatrice di un nuovo ordine sociale. Landi. Presidente confederale».

Il rilascio dei biglietti ferroviari può avvenire con un giorno di anticipo

Roma, 31

Per eliminare gli affollamenti agli sportelli delle biglietterie e per favorire nei limiti consentiti dalle circostanze il pubblico, con disposizione odierna tutte le biglietterie della rete ferroviaria di Stato possono rilasciare i biglietti ai viaggiatori con un giorno di anticipo su quello della partenza.

Disastrosi allagamenti in Spagna

La periferia di Saragozza invasa dalle acque

Madrid, 31

Giungono altri particolari della piena del fiume Gallego nelle provincie di Huesca e di Saragozza, la più grande che si sia verificata da un secolo. Enormi estensioni di campagne sono state sommerse con gravissimi danni. La violenza delle acque ha interrotto le strade e asportato gli impianti dell'energia elettrica, isolando numerosi centri. I quartieri periferici di Saragozza sono stati invasi dalle acque con considerevoli danni. Il bacino idrico della Pena è stato invaso da 30 milioni di metri cubi d'acqua. In Ferrol del Caudillo si è scatenata una violenta tempesta e si ignora la sorte di decine di imbarcazioni da pesca sorprese al largo.

Preso dal delirio della febbre si getta dalla finestra

Milano, 31

In via Conchetta 18, abita il fattorino Antonio Cattaneo, di anni 54, che da alcuni giorni trovasi obbligato a letto colpito da fortissima febbre. Nel pomeriggio di oggi rimasto solo in casa l'infermo preso dal delirio si affacciava alla finestra gridando e invocando disperatamente soccorso perchè diceva di sentirsi strangolare. Prima ancora che gli inquilini dello stabile potessero intervenire in suo aiuto il Cattaneo scavalcava il parapetto della finestra e si gettava nel vuoto andando a finire su un balcone del primo piano. Trasportato all'ospedale i medici si sono riservati la prognosi.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

CAMERA vuota, senza comodo cucina, cercano sposi. Tesa 53, Svageli. 51974 E
CAMERA mobiliata, anche fuori centro, indipendente, telefono, cerca impiegato stabile. Cassetta 20798 E, Unione Pubbl.
MOBILIATA con vitto, ingresso scale, paraggi giardino pubblico, cerca stabile. Scrivere indicando retta approssimativa. Cassetta 20781 E, Unione Pubblicità.
STANZA mobiliata bella, acqua corrente, centro, cerca funzionario statale. Cassetta 20801 E, Unione Pubblicità. 20801 E
STANZA matrimoniale e comodo cucina cercasi, paraggi Stazione Campo Marzio. Cassetta 20776 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA centro, grande, uso bagno, telefono, affittasi prontamente. Battisti 15, primo, destra, ore 12-15. 51989 F
CAMERA mobiliata, vitto, bagno, altra matrimoniale solo a distinti. Paduina 2, primo (angolo viale XX Settembre). Visitare 11-19. 80726 F
CAMERA e salotto moderno affittansi a persona sola, uso bagno, telefono, centro, vista mare. Offerte Cassetta 20775 F, Unione Pubblicità. 20775 F
CAMERA mobiliata affittasi a distinto. Via Nizza 9, quarto, destra. 51968 F
CAMERA mobiliata affittasi. Fabio Severo 55 porta 24. 51954 F
CAMERA centro, 120; letto 4 giornaliere uomo occupato affittasi. Cavalli 5. 51982 F
CAMERA vuota per deposito mobili affittasi. Indirizzo al Piccolo. 51986 F
CAMERA mobiliata affittasi, comodo cucina. Madonna Mare 4 porta 11. 80752 F
CAMERA mobiliata, vitto sano. Italo Balbo 7-III, sinistra. 80740 F
CAMERA mobiliata ariosa affittasi distinto. Piazza Ciano 5-V. 52016 F
CAMERETTA, escluso donne. XX Settembre 49-II, sinistra. 80706 F
CAMERETTA tranquilla affittasi a distinto. Canova 13-V, sinistra. 51979 F
CAMERETTA affittasi. Gatteri 10, porta 2. 80721 F
MATRIMONIALE ingresso scale, signorile, escluso cucina, altra un letto, distinti. Indirizzo Piccolo. 80746 F
MATRIMONIALE con salotto, altra una persona, bagno, telefono, affittansi anche giorni. Torrebianca 25-II. 112233 F
MOBILIATA affittasi a distinto (escluso donne). Fontanone 23 porta 8. 51953 F
MOBILIATA affittasi a distinto, centro. Nordio 12, Mauro. 51984 F
MOBILIATA affittasi. Via Commerciale 8, porta 9. 52000 F
MOBILIATA affittasi, preferibilmente due amici. Canova 15, porta 4. 52019 F
MOBILIATA ingresso libero affittasi persona distinta, escluso donne. Mazzini 51, terzo. 52015 F
MOBILIATA bella, tranquilla, ingresso scale, affittasi distinto. Via Giulia 21, quarto. 52014 F
PIEDATERRA affittasi a distinto, paraggi Stazione Centrale. Rivolgersi Pagani ni 2. 52024 F
STANZA pulita, elegante, ingresso libero, affittasi a distinto. Rossetti 15-IV, Grimaldi. 51962 F
STANZA bella, chiara, arieggiata, soleggiata, offresi. Pascoli 46-III p. 7. 4869 F
STANZA mobiliata affittasi. Machiavelli 10, terzo, sinistra. 52023 F
STANZA mobiliata affittasi. Visitare dopo le 14. Ginnastica 29-I, destra. 80743 F
STANZETTA mobiliata indipendente affittasi prontamente. Ginnastica 34-I, destra. 80714 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI titolo inferiore, superiore. Seralmente 75 mensili. AccertateVi: Diaz 3. 7452 G
ABBREVIATE, ricuperate anni. Corsi diurni speciali (istruzione individualmente); liberando famigliari preoccupazioni. Via Diaz 3. 7451 G
ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso. 1152 G
DATTILOGRAFIA: unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 51972 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919). Battisti 22, telefono 88-00. Istituto signorile medie ed elementari di primo ordine. Insegnanti specialisti nelle varie materie. Scuola media: prima, sconda, terza regolari autorizzate. Corsi intensivi maturità classica, scientifica, abilitazione magistrale, diploma ragioniere, maestra asilo, economia domestica. Preparazione accelerata licenza avviamento. Corsi serissimi ammissione Medie superiori (Liceo scientifico, Istituto magistrale, Tecnico). Quarta quinta elementare con preparazione speciale ammissione scuola media. Prima, seconda, terza elementare. Corsi disegno, canto, pianoforte, lingue moderne. Coltura generale. Stenografia, contabilità (anche ricalco). Dattilografia, calligrafia. Doposcuola medie inferiori. Doposcuola elementari. Tariffe ragionevoli. Chiedete opuscolo gratuito. 52022 G
IMPRESTANDOLI: pianoforte, violino, mandolino. Solfeggio. Dettato musicale (Magistrali). Vidali 10. 52007 G
ISTITUTO Cavour: avviamento commerciale industriale. Corso accelerato diurno e serale. Bastione 4, tel. 69-51. 1035 G
ISTITUTO Cavour, corso conseguimento diploma capitano, macchinista, costruttore navale. Bastione 4. 1036 G
LEZIONI metodo comprovato matematica inferiore superiore, scienze esatte. Indirizzo Piccolo. 51975 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Apertura nuovi corsi diurni, serali, primo settembre. Scuola Enenkel, via Battisti 22. 52021 G
TEDESCO, francese, corsi speciali accelerati, economici, iniziansi. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BORSA dimenticata davanti portone contenente macchina fotografica, treppiede, altri indumenti bagno, pregasi portarla via Pascoli 46, Rogelia. Buonissima mancia. 80748 H
CANE Fox Terrier bianco nero corpo rasato collare verde smarrito domenica ore 13 via Mazzini. Generosa mancia riportandolo via Rossini 4, tel. 71-71. 51067 H
CATENINA d'oro rinvenuta Bagno Savoia. Rivolgeri Direzione. 51960 H
LIBRETTO sussidio n. 136 Alberti Raffaela, smarrito. Onesto rinvenitore riportare Slataper 10. verso mancia. 80707 H
OCCHIALI bianchi smarriti giovedì sera tratto Castello-via S. Giusto, mancia portandoli Bramante 10, Paoletti. 51949 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

ABITAZIONE di tre stanze, bagno, stanzino e cucina affittasi; vendesi mobilio. Indirizzo al Piccolo. 80708 I
APPARTAMENTO 3 stanze accessori Udine scambiasi 4 stanze accessori Trieste. Cassetta 20634 I, Unione Pubblicità.
APPARTAMENTO 2 camere bagno telefono; altri 3-6 stanze giardino; uffici, scambi disponiamo. Torrebianca 24. 80727 I
APPARTAMENTO villa affittasi prontamente, 2 stanze, sala, camerino, accessori e giardino. 17-19, indirizzo al Piccolo. 80737 I
CAMERA cucina, acqua luce gas, IV, affitto 75, paraggi piazza Garibaldi, scambiasi 2 o 3 camere, possibilmente pianoterra. Scrivere Cassetta 20790 I Un. Pubbl.
PORTINERIA centro scambiasi 2 camere cucina paraggi Media, Conti, ecc. Offerte Cassetta 20805 I, Unione Pubblicità.
VILLINO 5-6 stanze accessori zona servita tram cerca ufficiale superiore scambiando con appartamento 6 stanze centro, termo. Cassetta 20787 I, Un. Pubbl.

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO piccolo, mobiliato, indipendente, pulitissimo, cercano coniugi soli. Rivolgersi colonnello Morello, Deposito 73.o fanteria. 51813 L
APPARTAMENTO 4-5 stanze centralissimo cercasi uso ufficio. Cassetta 20782 L
APPARTAMENTO vuoto o mobiliato, due vani, cucina, cercasi. Cassetta 20803 L, Unione Pubblicità. 20803 L
NEGOZIO o negozietto cercasi, possibilmente centro. Indirizzo Piccolo. 51889 L
QUARTIERE vuoto, 3 stanze cucina, cercasi. Cassetta 20713 L Unione Pubbl.
QUARTIERE 2 stanze cucina cercasi. Offerte Cassetta 20780 L, Unione Pubbl.
QUARTIERE 4-5 stanze accessori urge, possibilmente centro. Cassetta 20877 L, Unione Pubblicità. 20788 L
STANZE 2 vuote comodo cucina cerca signora con figlio 15-enne. Trimestre anticipato. Offerte Cassetta 20802 L, Unione Pubblicità. 20802 L
VILLA oppure appartamento, 10-12 vani, possibilmente mobiliato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 51804 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

CAPPOTTO uomo lana, nuovissimo, vestito, vendonsi. Slataper 1 porta 6. 51992 M
CARROZZELLA sport elegante, piccola, moderna, vendesi. Enrico Toti 4, portiere. 51958 M
CARROZZELLA avorio fonda vendesi. Fabio Severo 72, porta 5. 51948 M
CARROZZELLA fonda nuovissima, ultramodello, vendesi. La Forgia, Giacinti 20 (Roiano). 80739 M
CARROZZELLA sport moderna aerodinamica, altra fonda, vendonsi occasione. Bosco 12. 51026 M
CASSAFORTE vendesi. Visitare in mattinata viale R. Elena 9, magazzino. 51973 M
CONIGLI Angora e Giganti Fiandra purissimi selezionati occasione vendonsi. Navali 46. 51997 M
DIVISA fascista statura media, scarponi montagna, mollettiere, calzoni pelle, vendonsi. Visitare 15-17, indirizzo al Piccolo. 51988 M
FISARMONICA 48 bassi, nuova. Commerciale 31, viale interno, 337, Tritta. 51953 M
FISARMONICA Vittoria, 48 bassi, occasione. Settefontane 38, sellaio. 51969 M
MACCHINA Singer lussuosa, altra semplice, altra sarto, vendonsi; assumonsi riparazioni qualsiasi macchina cucire, con garanzia. Rinomata Officina Slataper, telefono 29539. 80477 M
MACCHINA cucire Stucchi mai usata vendesi. Ginnastica 25-II. 52008 M
MACCHINA cucire spola rotonda, altra famiglia 450, vendonsi. Bosco 12. 52027 M
MATERASSO crine vegetale, ottimo, vendesi. Guardia 9-I, porta mezzo. 52012 M
PELLICCIA Panofix statura piccola vendesi occasione. Fabbri 1, p. 10. 7449 M
PELLICCIA moderna vendesi. Rossetti 28 porta 7. 51983 M
PELLICCIA bellissima, occasione; vestito uomo pura lana, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 51977 M
PELLICCIA persiano originale vendesi occasione. Zovenzoni 3 pt. destra. 80736 M
PELLICCIA tasso vendesi occasionissima. Via Paduina 5-I. 80750 M
POLTRONE pelle due, vasi terraglia e tappeto lana salotto vendonsi. Via Roiano 3 porta 1. 80716 M
RADIO Marelli vendesi. Via Conti 14, Mosca, dalle 12 alle 15.30. 52005 M
RADIO 5 valvole vendesi. Pilone 2, porta 22. 80723 M
«**RADIOASSISTENZA**», moderna, perfetta organizzazione, radioriparazioni accuratissime rapidissime. Verdi 3 tel. 4505. 17068 M
SCARPE ortopediche senza punti vendonsi. Calzolaio. Diaz 8. 7450 M
SOPRABITO uomo vendesi. Via Ruggero Manna 12, porta 1. 80728 M
TAVOLAME rovere Slovenia cinque vagoni stagionatissimo diverse misure vendesi. Rivolgersi Torrebianca 11-III. 80734 M
VESTITO grigio loden, taglio stoffa, vendonsi. Scussa 5-III, sinistra. 80735 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

GRAMMOFONO valigia, dischi, osservatore stereoscopico, prismatico, acquistasi. D'Azeglio 20IV, Perini. 52003
RADIO, radiogrammofono, anche antichi guasti comperansi subito. Viale Sonnino 4-II. 80741

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

ARRIVI sale pranzo, salotti letto, cucine carrozzine. Madalosso, XXX Ottobre, angolo Torrebianca. 51966 N
BANCHI 2 mogano e cristallo con cassetti uso negozio adatti metallerie argenterie vendonsi. Rivolgersi via Guglielmo Marconi 22. 51976 N
CUCINA massiccia, in bianco, vendesi Caccia 13 porta 16. 51950 N
CUCINA massiccia grande modello lussuoso vendesi occasione. Crispi 51, legnameria. 80717 N
CUCINA bellissima moderna vendesi. Sterpeto 4, primo piano. 20800 N
CUCINA completa moderna vendesi. Pietà 8, primo. 51969 N
MATRIMONIALE panniforti, cucina, vendonsi, dopo le ore 9, Imbriani 10-I, destra
PIANINO germanico magnifico voce sonora vendesi occasione. Carducci 32, secondo. 20796 N
PIANOFORTE verticale acquisto, anche molto usato, pago bene. Scrivere: Lamberto Peruzzi, fermo posta Fiume. 2639 N
POLTRONE 3 barbiere girevoli vendonsi occasione. Settefontane 6, Fumis. 51970 N
SALOTTO moderno nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 51993 N

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

MACCHINARIO completo per falegnameria, vendesi. Bartolomeo Sgavezzi, Fiume, via Amicis. 20637

Alimentari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

QUALUNQUE quantitativo vini, vermut, marsala, liquori, aranciata, dolciumi, farina di Vicia, semi Trigonella, alimentazione generale, similcuoio per calzolai, vasetti bachelite qualunque industria. «Lacommerciale», Torrebianca 3, Trieste, tel. 5904. 51965 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

AUTOTRASPORTI, motobarche, pescherecci, cave, cantieri, miniere, centrali elettriche, segherie, industrie varie: Tutti possono avvalersi dei Gassogeni a legna Soterna, già tanto favorevolmente conosciuti nel campo dei trasporti automobilistici. Le consegne sono ritornate normali. Impianti piccoli, medi e grandi disponibili sollecitamente. Ricambi sempre pronti a Gorizia, presso l'esclusivista per la Venezia Giulia: C. Aldo Mazzolla, Gorizia, Viale XXIV Maggio telefono 724. 1259
BICICLETTA buonissima donna non lusso vendesi. Via Carpison 14-I. 52028
BICICLETTA passeggio ragazzo 8-12 anni vendesi. S. Francesco 34, barbiere. 51999
BICICLETTA donna quasi nuova vendesi. Dopo le 10. Guerrazzi 11-II. 52010

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

AVVIATISSIMO frutta erbaggi diversi vendesi causa trasferimento. Indirizzo Piccolo. 51952
FARMACIA piccola unica ridente paese veneto comprasi affittasi, preferibile vicinanze Abbazia. Scrivere Cassetta 20785 R Unione Pubblicità. 20785
LAVANDERIA-stireria, avviatissima, Gatteri 40, vendesi causa malattia. 51985
LATTERIA panetteria, negozi comprave donsi; 85.000 disponibili. Palma, Goldoni 9, primo. 52009
PRESTITO 10.000 cercasi restituibili interessi garanzia. Cass. 20788 R, Un. Pubbl.
SALONE barbiere buona posizione vendesi. Rivolgersi trattoria «Corona» Roiano, ore 15-17. 80713
STIRERIA centrale lucrosissima spese minime cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 80747

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

CASETTA, campagna, frutteti, villette affittansi; 85.000 disponibili. Palma, Goldoni 9. 52017

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

UFFICIALE 25-enne desideroso affetto relazionerebbe signorina fine piacente fettuosa scopo matrimonio. Cassetta 20783 U, Unione Pubblicità. 20783

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

CHIROMANZIA, lettura scientifica della mano. Via S. Nicolò 18. 20737
INVESTIGAZIONI, rintracci, informazioni, indagini assume ovunque «La Confidente», XX Settembre 16. 52001

In seguito a ferite riportate in Croazia, il giorno 24 chiudeva la sua giovane esistenza nell'ospedale militare di Celle Ligure, il

S. tenente

Fiorini Guido

d'anni 24

lasciando nel più profondo dolore la moglie **DINA FABIANI**, le famiglie **FIORINI, FABIANI, STICOTTI** e tutti coloro che lo conobbero ed amarono.

Trieste-Napoli, 31 agosto 1942 XX.

Il 28 agosto 1942 è spirata serenamente

MARIA ALBANI USBERGHI

A tumulazione avvenuta ne dànno accasciati l'annuncio il marito **LODOVICO ALBANI**, la figlioletta **MARIA PIA**, i genitori **GIOVANNI USBERGHI** e **MIMI' KRENN**, il fratello dott. **ALBERTO** con la moglie **MATILDE BEZZICHERI**, la sorella dott. **ILSE** con il fidanzato **CORRADO CARLINI**, la suocera, le cognate e i parenti tutti.

Trieste, 1 settembre 1942-XX.

Venerdì 28 agosto santamente come visse, rendeva la sua bell'anima a Dio

GIOVANNI CIONI

Commerciante - Ufficiale in congedo

Per desiderio del Defunto si dà la partecipazione, a tumulazione avvenuta, raccomandando l'Anima cara alle preghiere dei buoni.

Ringraziamo i partecipanti al nostro dolore e il medico curante sig. dott. Bruno Gran.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata nella Parrocchiale B. V. delle Grazie, lunedì 7 settembre, ore 7.

Famiglie:
CIONI - SCAMPERLE - BIASI - CICCARELLI

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, cessava di vivere il giorno 29 corrente

UGO DAVID

invalido della guerra 14-18

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero ed amarono, la consorte **LUIGIA**, le figlie **BRUNA** e **SAVINA**, i **GENITORI**, i **FRATELLI**, le **COGNATE**, i **COGNATI** e **NIPOTI**.

Nel contempo si ringrazia sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro caro Estinto.

Il presente serve quale part. diretta

La DIREZIONE, il CORPO IMPIEGATIZIO, le MAESTRANZE tutte della EUGENIO MÜLLER e NIPOTE Soc. a g. l., compiono il mesto dovere di annunciare la morte avvenuta domenica 30 agosto a Castelfranco Emilia, della Signora

Cleofe Angiolini ved. Bini

madre del loro Amministratore unico dott. ing. cav. MARIO BINI.

Trieste, 31 agosto 1942-XX.

La DIREZIONE DELLA S. A. COMPAGNIA GIULIANA per l'ESPORTAZIONE DEI VINI TRIESTE-FIUME, si associa al lutto del dott. ing. cav. MARIO BINI, Amministratore unico della Casa associata Eugenio Müller e Nipote Soc. a g. l., Trieste.